

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

140

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

enel



Fu la prima donna ministro
Tina Anselmi, la partigiana
che seppe resistere alla P2

di **Marzio Breda** e **Alessandro Trocino**
a pagina 17



Il libro di Sergio Rizzo

«La Repubblica dei Brocchi»
Tra omertà e privilegi:
così vincono i mediocri

di **Ferruccio de Bortoli**
alle pagine 38 e 39

enel

Nuova forte scossa il grido dei sindaci: «Qui crolla tutto»

In 3 giorni 1.100 eventi. Renzi tra gli sfollati

UN FUTURO ALLE IMPRESE

di **Dario Di Vico**

Non si può certo dire che prima del sisma l'Italia di mezzo stesse vivendo dal punto di vista economico-produttivo uno dei suoi momenti migliori. Tutt'altro. La lenta e debole ripresa non ha dato ristoro all'ampio tessuto di piccole e medie imprese dell'area marchigiana e umbra, il ristagno dell'intera filiera del mattone non ha consentito di ripartire alle centinaia di aziende locali che vivono sulle costruzioni e sul loro indotto, il turismo non è riuscito in questi anni a decollare veramente per le tante lacune del sistema dei trasporti e per l'incapacità di promozione sul versante dell'offerta. Per tutti questi motivi lo spopolamento che hanno subito i territori appenninici è stato selettivo: ad andarsene sono stati prevalentemente i giovani e comunque le competenze qualificate, a restare gli anziani. Le stesse crisi che hanno investito il settore bancario non possono essere spiegate solo con episodi di mala gestione — che pure si sono verificati — ma chiamano in causa l'economia reale sottostante, le difficoltà delle Pmi di rimettersi in carreggiata.

continua a pagina 29

Il terremoto infinito nel centro Italia. Ieri una nuova forte scossa: in tre giorni la terra ha tremato 1.100 volte. Il sisma continua a fare paura. L'allarme dei sindaci: qui crolla tutto. Ieri la visita del premier Matteo Renzi a Preci, uno dei paesi colpiti dal sisma: «Non ci sarà nessuna deportazione».

da pagina 2 a pagina 11

GIANNELLI



IL SISMA & LE STORIE

IL PASSATO, IL PRESENTE

Il ritorno dei container

di **Gian Antonio Stella**

a pagina 5

LA SOLIDARIETÀ CHE PUÒ SVANIRE

Le faglie da rammendare

di **Goffredo Buccini**

a pagina 28

IL PIANO DELL'ACCOGLIENZA

Per chi resta 50 campi

di **Fioranza Sarzanini**

a pagina 4

La battaglia Truppe irachene dentro la città



Alla riconquista di Mosul

di **Lorenzo Cremonesi** e **Marco Nese**

Le truppe irachene sono entrate a Mosul. La battaglia è casa per casa. La gente scappa. L'Isis arretra e perde il palazzo della tv. Adesso comincia la fase più delicata di tutta l'operazione per riconquistare la città del Califfato.

alle pagine 12 e 13 **Farina** con un fotoreportage di **Emanuele Satolli**

MIGRANTI

EUROPA E INTEGRAZIONE

Svolta del Papa: aprire ai profughi ma con prudenza

di **Gian Guido Vecchi**

Parla di ritorno dalla Svezia, Francesco, a cui riconosce «una lunga tradizione: non solo nel ricevere ma anche nell'integrare». E allora, nell'affrontare il tema dell'accoglienza dei profughi coglie l'occasione per un'importante riflessione: «Si deve distinguere tra migrante e rifugiato. Il migrante deve essere trattato con certe regole, migrare è un diritto ma un diritto molto regolato. Invece un rifugiato viene da una situazione di guerra, fame, angoscia terribile».

a pagina 21



GLI STRANIERI E NOI

Un equivoco che Bergoglio vuole dissipare

di **Aldo Cazzullo**

È la prima volta che il Papa parla di «prudenza» nell'accogliere i rifugiati, e ancor più i migranti. Non è una correzione di rotta, ma una specificazione importante. La paura forse non è la più nobile delle attitudini; ma non è una colpa. Ma non va alimentata e usata. Ma non va neppure negata e rimossa.

continua a pagina 29

invicta
★★★★ SINCE 1914 ★★★★★

INVICTA.IT

140 YEARS

«Siamo cento scienziate, cercate noi»

Otto volte su 10 i media si rivolgono a esperti maschi. In un sito le migliori studiose

ECONOMIA

Chi scommette contro l'Italia

di **Federico Fubini**

Un sondaggio fra operatori dei mercati internazionali indica l'Italia come il Paese con le maggiori probabilità di uscire dall'euro (9,9%) entro dodici mesi. Più della Grecia.

a pagina 19 **Sabella**

di **Elena Tebano**

La metà del mondo fatica ad apparire sui media italiani. Quasi otto intervistati su dieci sono uomini e, se si guarda agli esperti in una data questione, le donne sono solo il 18%. Crollano addirittura al 10% nel caso delle cosiddette scienze «dure»: tecnologia, ingegneria, matematica. Ora l'Osservatorio di Pavia lancia «100 donne contro gli stereotipi», piattaforma online con il curriculum delle scienziate.

a pagina 25

SOCIETÀ

Cibi, abiti, svaghi Scelte da vegano

di **Beatrice Montini**

Non mangiano uova né miele. Non indossano capi di pelle o di lana. E non montano i cavalli. Sono i vegani. Ecco la dieta e le regole. «Ma non è una religione».

a pagina 27

ANCORA PIÙ AZIONE, ANCORA PIÙ ADRENALINA
LA CACCIA È INIZIATA

WILBUR SMITH
con TOM CALN

LA NOTTE DEL PREDATORE

UN AUTORE DA OLTRE 25 MILIONI DI COPIE IN ITALIA

«Con La notte del predatore Wilbur Smith ha dato il meglio di sé.» Sunday Times

LONGANESI



La matematica «I miei calcoli cambiano la vita»



Maria Grazia Speranza
Specializzata in Ricerca operativa: 150 pubblicazioni

Il percorso che ogni giorno fanno molti camion in Italia, da un fornitore a un cliente al successivo, dipende anche dagli algoritmi scritti nel suo laboratorio da Maria Grazia Speranza, professoressa dell'Università di Brescia specializzata in Ricerca operativa, un ramo della matematica applicata. «I nostri calcoli servono a rendere il trasporto delle merci più efficiente».

In che modo?
«Non è detto che mandare un automezzo per prima cosa dal cliente più vicino sia la cosa migliore da fare: anzi, spesso la scelta apparentemente più sensata è controproducente. Noi guardiamo al sistema nel suo complesso per trovare la soluzione migliore. Facciamo la stessa cosa con l'ottimizzazione dei portafogli di in-

vestimenti e titoli, l'altra area di cui mi occupo».

Come è arrivata alla matematica applicata?
«Ho fatto il liceo classico spinto da mio padre: era convinto che formasse meglio. Me la cavavo in tutto ma ero molto più brava degli altri in fisica e matematica...».

Molti sono convinti che le donne non siano per niente portate per queste materie. Di recente anche Piergiorgio Odifreddi ha scritto che «l'attitudine femminile» è «indirettamente proporzionale all'astrazione».

«All'epoca ho scelto la matematica proprio perché ero affascinata dalla sua purezza e dall'eleganza che raggiungevi astruendo dalla realtà. Ora amo quella applicata perché consente di modellare e risolvere in modo migliore problemi reali. Ma il problema non è se le donne siano

«portate» o no».

Qual è?

«La progressione della carriera: tutti gli studi mostrano che all'università le donne hanno risultati migliori (sia in termini di voti che di tempi di laurea). Ma è vero che progredendo vengono sopravanzate dagli uomini e alla fine le donne che emergono nella mia materia sono poche. Non certo per incapacità di astrarre, però».

E perché allora?

«La ragione dominante è la mancanza di equilibrio nella vita familiare: le donne hanno meno tempo per la ricerca perché ne dedicano di più ai compiti nella casa. Altro riguarda la fiducia nelle loro capacità: tuttora non sono mai incoraggiate ad emergere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donne sono la metà del mondo, ma se dovessimo giudicare dai media italiani — radio, tv e giornali — non lo immagineremmo mai: la stragrande maggioranza delle persone che vi compaiono, quasi otto su dieci (il 79%) sono infatti uomini. Se si guarda agli esperti, le persone che parlano in quanto «autorità» in una data questione, le donne in proporzione sono ancora meno: solo il 18%. «Scendono addirittura al 10% nel caso delle cosiddette Stem, le scienze "dure" (l'acronimo in inglese sta per "scienze, tecnologia, ingegneria, matematica", ndr)», spiega Monia Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia e una delle coordinatrici del Global Media Monitoring Project per l'Italia. Le cose sono molto migliorate: nel 1995, le donne erano solo il 7% delle persone che comparivano sui media. Ma di



Chiedetelo alle scienziate

questo passo per avere una rappresentazione realistica (in termini di genere) del mondo in cui viviamo, ci vorranno comunque 40 anni. Per provare a rendere più veloce questo processo l'Osservatorio di Pavia e l'Associazione di giornaliste Giulia, in collaborazione con Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, lanciano «100 donne contro gli stereotipi», una piattaforma online a disposizione dei giornalisti che raccoglie recapiti e curricula delle migliori esperte italiane di «Stem», scelte valutando il loro «H-Index», la rilevanza scientifica delle loro pubblicazioni. «Evitare la deformazione prospettica che esclude le esperte dai media — conclude Monia Azzalini — serve anche a sfatare il pregiudizio ancora radicato secondo cui le donne non sarebbero "portate" per le materie scientifiche». Il sito www.100esperte.it sarà online domani (il 3 novembre). Poi tocca ai giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I media a caccia di esperti 8 volte su 10 cercano uomini Da domani un sito presenta i cento nomi (e curriculum) di grandi studiose italiane

a cura di **Elena Tebano**



La linguista «Ragazze, l'informatica è roba per voi»



Paola Velardi
62 anni, linguista computazionale, è docente alla Sapienza di Roma

«L'ambiguità delle parole». Per Paola Velardi, 62 anni, professoressa alla Sapienza di Roma, è questo il problema (scientifico) più interessante. «Il linguaggio delle macchine non è mai ambiguo: un'istruzione ha sempre un unico significato — spiega —. Invece le parole possono avere significati molto diversi. Noi umani riusciamo a distinguerli facilmente. Le macchine no». E una dei più autorevoli linguisti computazionali italiani: si occupa di elaborazione del linguaggio su web e social network.

Cosa significa?
«Insegnare ai computer a capire il linguaggio umano. Per esempio nelle ricerche: fare in modo che trovino l'informazione richiesta nel mare infinito di quelle disponibili. Un compito che per un umano sarebbe impossibile. Adesso lavora-

no soprattutto sui social network».

Cosa fate?

«Sviluppiamo strumenti per analizzare in modo anonimo grandi quantità di messaggi. Si tracciano in automatico le reti sociali e si ottengono dati interessanti: prevediamo picchi di influenza prima delle organizzazioni sanitarie».

Come?

«Rileviamo che moltissime persone iniziano a lamentarsi perché stanno male. Ovviamente sono analisi che funzionano su una mole enorme di dati».

È un campo poco conosciuto e soprattutto considerato poco «femminile»...

«Dipende dall'immagine dell'informatica che predomina nei media e nella mentalità comune. Vado spesso nelle scuole con un progetto realiz-

zato in collaborazione con Ibm a cui tengo molto, "Nerd" ("Non è roba per donne?"), in cui insegniamo alle ragazze a programmare. Quando chiedo chi è secondo loro una persona che si occupa di informatica vengono fuori due immagini. La prima è un tizio che aggiusta i computer, la seconda un hacker. Se si declina al femminile c'è solo la Lisbeth Salander protagonista di Millennium: modelli poco invitanti. Invece l'informatica può essere molto creativa».

E la sua esperienza con i media com'è stata?

«Mai avuto problemi, ma qualcosa di strano c'è».

Sarebbe?

«Ho fatto moltissime interviste. Ma tutte solo con giornaliste donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stasera CasaMika: fra la Bellucci e il bacio di Morgan La seconda puntata di Stasera CasaMika punta su ospiti di prima ...

VEDI TUTTI

MAG NEWS PEOPLE BEAUTY BENESSERE FASHION SHOW FOOD FIRME OROSCOPO TRAVELLER LIFESTYLE VF NETWORK ALTRI

LIVE!

ACCEDI



DOLOMITI
SUPERSKI
wonderful times



[MYBUSINESS / NEWS] 02.11.2016

100 donne contro gli stereotipi

Scienziate, ingegnere, chimiche, vulcanologhe: sono le esperte, in materie «difficili», ctutte raccolte in un nuovo sito. Inseguendo la parità di genere



di Marina Cappa



SFOGLIA
LA
GALLERY



Esperienza: sostantivo di genere femminile. *Esperto*: parola declinata quasi sempre al maschile.

Le donne sono perfette testimonial del costo della spesa, intervistate preferibilmente con le sporte al mercato. Ma se invece un giornale, un programma televisivo, un social o un mass media vuole chiedere l'opinione dell'"esperto", inevitabilmente il luminare è un uomo.

DA MYBUSINESS



The Crown: vita, amori e passioni

Vanity Fair per Netflix

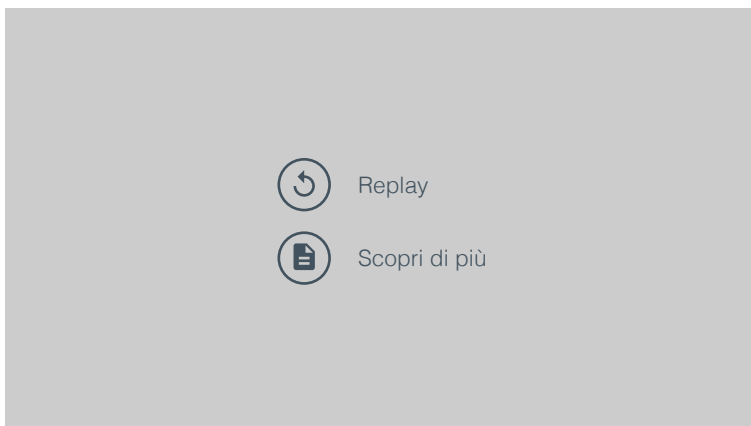


di Valeria Vantaggi

10 idee per arrotondare lo stipendio (senza stress)

È per colmare questo gap - che si misura anche in numeri: i pareri maschili sono richiesti nel 79 per cento dei casi - che l'**Osservatorio di Pavia** e **Gi.U.Li.A** (l'uno è un istituto di ricerca per la comunicazione, l'altra è un'associazione di giornaliste che si occupano di parità di genere sempre nella comunicazione), con la collaborazione della **Fondazione Bracco**, hanno dato vita a «100 donne contro gli stereotipi», una piattaforma online dove si trovano nomi e curriculum di esperte anche sei campi considerati più "ostici".

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads

LEGGI ANCHE

Quello che gli uomini dovrebbero fare per le donne

I primi nomi che vengono segnalati sono quelli di scienziate, ingegnere, chimiche, vulcanologhe (preziose in questo periodo, sono diverse e hanno studiato per anni la storia sismica del nostro Paese). Dall'**area STEM**, quella cioè che si occupa di scienza e tecnologia, il catalogo delle testimonial è destinato man mano a crescere ed espandersi, con l'obiettivo di occupare le agende dei giornalisti almeno in percentuale pari a quella dei colleghi maschi. L'iniziativa viene presentata a **Genova**, all'interno del **Festival della scienza**, il 3 novembre, con un incontro nel Palazzo Ducale (ore 17.30). In contemporanea, viene messo online il sito: **www.100esperte.it** (nella foto sopra, una di queste esperte già presenti sul sito: Maria Caramelli, Epidemiologa veterinaria).

21 foto

SFOGLIA LA GALLERY*Le 100 esperte*

VEDI ANCHE



Le vie del caffè

Vanity Fair per De'Longhi



VEDI ANCHE

di Valeria Vantaggi



Quello che gli uomini dovrebbero fare per le donne

di Laura Scafati



Vodafone, la parità in uno spot

di Alessia Arcolaci



«Le scienziate donne creano problemi. S'innamorano, piangono»

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



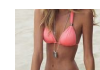
Pulse Arena: il DJ Amodio inaugura il locale più trendy d'Europa al Casinò Perla



Beatrice Borromeo, che bel pancione!



«Mi hanno violentato per mesi, e ora sono incinta»



Medici stupiti dall'efficacia del nuovo trattamento dimagrante



Il tuo look perfetto? Rispondi a poche domande e ti diremo il più adatto a te



Federica Panicucci e Marco Bacini, l'amore che ritorna



Quanto è furba Kate Middleton

I volti famosi hanno una

(http://www.wired.it/attualita/media/2016/11/02/streaming-wired.it/attualita/) MEDIA (HTTP://WWW.WIRED.IT/ATTUALITA/)

champions-

league-//www.wired.it/author/redazione)

di Redazione

vedere-//www.wired.it/author/redazione)

3 NOV, 2016

juventus-

lione-

smartphone-

tablet-

pc/)

W Chi sono le 100 esperte che i media dovrebbero tenere presenti

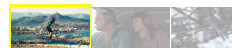
La piattaforma promossa dall'Osservatorio di Pavia vuole che le voci femminili di prestigio della ricerca non restino ai margini del dibattito pubblico



(foto: Dan Kitwood/Getty Images)

VIDEC

Con il lancio odierno al **Festival della scienza di Genova**, entra nel vivo il progetto **100 esperte** (<http://100esperte.it/>), ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione di Giornaliste GiULiA, per rilanciare le competenze delle professioniste e scienziate italiane in ogni ambito del dibattito pubblico. Troppo spesso il *parere dell'esperto*, in ambito mediatico, è un parere maschile: una prassi consolidata, ma non equa o del tutto meritocratica, e che la piattaforma vuole aiutare a **cambiare**, segnalando voci autorevoli al femminile.



Ma chi sono le protagoniste ed esperte, nel **segmento Stem**, che figurano nella banca dati online, grazie a cv ad alto livello?

Nell'ambito della chimica, figura **Lucia Banci**, docente di chimica presso l'Università di Firenze, apprezzata per i suoi contributi nell'ambito della biologia strutturale e nella risonanza magnetica nucleare (Nmr) applicata a sistemi biologici. Tra le studiose di fisica, molto presenti nella banca dati, c'è **Paola Santini**: laureatasi in fisica nel 2005, è ricercatrice presso l'**Osservatorio astronomico dell'Istituto nazionale di astrofisica** (<http://www.inaf.it/it>) (Inaf) di Roma, studiosa dei diversi aspetti dell'evoluzione delle galassie.

Insegna invece fisica sperimentale delle particelle presso la Oxford University, **Daniela Bortoletto** (<https://www2.physics.ox.ac.uk/contacts/people/bortolettod>): dal 2013 è in Inghilterra, ma nel suo cv spiccano anche gli anni negli Usa, dove è stata docente alla Purdue University.

Nell'ambito della **biomedicina** e della biotecnologia, tra i nomi forse più noti al grande pubblico, figura **Barbara Ensoli** (<https://erc.europa.eu/organisation/ensoli-barbara>), direttrice del Centro nazionale Aids dell'Istituto superiore di sanità.

LEGGI ANCHE



(<http://www.wired.it/scienza-e-difetti-del-contraccettivo-maschile/>)

MEDICINA
([HTTP://WWW.WIRED.IT/SCIENZA/](http://www.wired.it/scienza/) - 10 H

Pregi e difetti del contraccettivo maschile
(<http://www.wired.it/scien->



(<http://www.wired.it/internet-italia-connesione-piu-veloce-vodafone/>)

TLC
([HTTP://WWW.WIRED.IT/INTERNET](http://www.wired.it/internet) - 2 NOV

4G, in Italia la connessione più veloce è quella di Vodafone (<http://www.wi->



(<http://www.wired.it/tv/anch-le-scimmie-realizzano-utensili-di-pietra/>)

LAB
([HTTP://WWW.WIRED.IT/SCIENZA/](http://www.wired.it/scienza/) - 2 NOV

Anche le scimmie realizzano utensili di pietra
(<http://www.wired.it/tv/an->

Serena Sanna, invece, laureata nel 2003 a Cagliari in matematica, dal 2016 è **assistant professor** presso l'University Medical Center di Groningen. Cervello in trasferta in Olanda, aveva speso già due anni presso il dipartimento di biostatistica alla School of Public Health dell'Università del Michigan.

WIRED

Giovane e con trascorsi di formazione all'estero è anche **Greta Radaelli**: (<http://www.wired.it>)

laureata in ingegneria fisica, dal 2016 è amministratrice Unica della

BeDiVisional, start-up nata nel corso dell'Istituto italiano di tecnologia

(It).

VEDI TUTTI ► ([HTTP://WWW](http://www)

HOT TOPIC ([HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPICS/](http://www.wired.it/topics/))

REFERENDUM COSTITUZIONALE ([HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPI/REFERENDUM-COSTITUZIONALE/](http://www.wired.it/topic/referendum-costituzionale/))

PRIVAC'



3



Nell'ambito delle scienze cliniche e dell'alimentazione, figurano **Daniela Mari**, responsabile Uoc di geriatria della Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore del Policlinico di Milano; **Sara Gandini**

Innovation A
(<http://innovatic>

Ernst Vittorio H
tecnologia per l
allename

SCOPRI GLI INI

([HTTP://INNOVATION](http://innovation)
SUPPORTE

Audi

innovativethi

WiredJc

Cerchi La

SCRIVI QUI LA TUA PROFES

POWERE

MOI

(<http://www.m>

(r

engineering.it/

()

()

(<https://www.ieo.it/ricerca/People/Ricercatori/Gandini-Sara/>), vice direttrice della divisione di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo); Daniela Perani, responsabile dell'unità In vivo Human Molecular and Structural Neuroimaging, all'Istituto San Raffaele di Milano.

L'elenco potrebbe continuare a lungo e probabilmente nel prossimo futuro il sito **crescerà**, non solo nel numero di esperte ma anche per i settori disciplinari interessati.

WIRED PROM



Con Hu
Plus la
più un

WIRED PROM



Il futur
motoci
battenc

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento?

SEGUI +

TOPIC ([HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPICS/](http://www.wired.it/topics/))

GIORNALISMO ([HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPIC/GIORNALISMO/](http://www.wired.it/topic/giornalismo/))

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



MARKETING VICI

Come guadagna chi investe nel trading online?

(https://serving.plexop.net/pserve/https://www.wired.it/ama/links/evolutore/path/lp.php?utm_term=5450%2findex1.html%3fcp1%3d20291%26ad1%26Seriald%3d1132190%26FormId%3d1745&adv=1&f=100971&p=532316)



QUATTORRUOTE

Evoluzione GT, prende vita il sogno degli appassionati

(http://www.wired.it/ama/links/evolutore/path/lp.php?utm_term=5450%2findex1.html%3fcp1%3d20291%26ad1%26Seriald%3d1132190%26FormId%3d1745&adv=1&f=100971&p=532316)



GADGETSFANS

Come localizzare gratis la tua auto tramite cellulare?

(http://www.wired.it/ama/links/evolutore/path/lp.php?utm_term=5450%2findex1.html%3fcp1%3d20291%26ad1%26Seriald%3d1132190%26FormId%3d1745&adv=1&f=100971&p=532316)



Le foto inquietanti della metro di Tokyo negli orari di punta

(<http://www.wired.it/lifestyle/multi/2016/10/06/metro-tokyo-negli-orari-di-punta/>)



Il caso Sammontana e i veri rischi dei cibi industriali

(<http://www.wired.it/lifestyle/food/2016/09/20/sammontana-e-i-veri-rischi-dei-cibi-industriali-surgelati/>)



Bologna, il Capitano Kirk non salva la festa dell'Unità

(<http://www.wired.it/sariva/attualita/politica/2016/09/22/bologna-capitano-kirk-festaunita/>)

Contenuti Sponsorizzati da

(<http://www.outbrain.com/what-is/default/it>)

MOSTRA COMMENTI  0



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>)

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>).



S SCARICALA SUBITO GRATIS

DISPONIBILE SU
Google Play



La Cina entra nella storia dei più potenti lanciatori spaziali

La nostra guerra al virus Ebola macinando gli algoritmi

Perché il vetro si rompe? I misteri dei materiali amorfi

“Prendi i qubit e scappa nel futuro dei computer super-potenti”

Da Torino allo spazio a caccia di microbi

La piattaforma che raccoglie le ragazze eccellenti dei laboratori

Online la piattaforma 100scienzate.it, creata dal l'Osservatorio di Pavia e l'associazione GiULiA



LEGGI ANCHE

26/10/2016



Lo scienziato con l'anima da musicista jazz

GAETANO LO PRESTI

06/04/2016



“Super-agenzia in stile Usa. È l'arma che rilancerà la ricerca”

GABRIELE BECCARIA

29/12/2015



52 6

NADIA FERRIGO

02/11/2016

Che sia un'intervista in tv oppure su un quotidiano, il cosiddetto «esperto» interrogato è quasi sempre un uomo. Non esistono scienziate? Non proprio.

Come dimostra l'ultima edizione del «Global Media Monitoring Project», la più grande ricerca sulla rappresentazione di genere nei mezzi di informazione, quando si parla di genitori, più di sette volte su 10 le donne sono protagoniste. **Se però ci si sposta sui politici, la percentuale precipita al 15%, mentre è appena al 25% se si tratta di accademici, insegnanti e ricercatori.** Per scardinare gli automatismi che non considerano le trasformazione della società, l'Osservatorio di Pavia e l'associazione «GiULiA» hanno creato un database dedicato a raccogliere curricula e competenze di 100 scienziate. La piattaforma 100esperte.it, presentata ieri al Festival della Scienza di Genova, si propone come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori dai media.

I primi 100 nomi arrivano dall'area «Stem», acronimo di «Science, Technology,

Engineering and Mathematics»: un settore strategico per il nostro Paese «e ricco di scienziati eccellenti - aggiunge Monica Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia Media Research, dove è responsabile del settore studi e ricerche su media e gender -. È importante dare spazio alle loro competenze ma anche alle loro storie, che possono essere un modello per le nuove generazioni». Come per esempio le astrofisiche Patrizia Caraveo e Simonetta Di Pippo, a capo dell'ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari dello Spazio extra-atmosferico. «Abbiamo iniziato con 100, un numero simbolico - conclude Azzalini -, ma **l'idea è aprire una nuova strada che saranno in tantissime a percorrere**».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER TUTTOSCIENZE



×



“Il mio 2016 di nuove particelle e collaborazione tra i popoli”

GABRIELE BECCARIA

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

04/11/2016 (Sponsor)
5.753 capelli/2 settimane. un padre ha scoperto un metodo per far crescere i cap...

04/11/2016 (Sponsor)
72 anni sembra averne 52! Questa nonna rivela il suo metodo per soli 23 euro.

04/11/2016 (Sponsor)
È arrivata IperFibra. Da 25€, Netflix incluso per 3 mesi.

27/11/2015
Aprire una lattina senza apriscatole? Ecco come fare in caso di necessità

14/09/2016
Il meraviglioso miracolo della nascita madre dà alla luce il bimbo in acqua

12/08/2016 AP
Non c'è tuffatore che non lo usi, ma che cos'è quel piccolo asciugamano?

28/08/2016
Un gol incredibile: supera il portiere con una capriola di 360° e segna

05/10/2016
Un panorama mozzafiato di Nizza, ecco la vista dalla casa di Balotelli

05/02/2015
Ashley, la modella curvy strega "Sports Illustrated"

Raccomandati da

Pubblicità 4w



Genertel

Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice
Basta un click!



TAGLIANDISSIMO EASY

Cambio Olio, Filtri Olio e Abitacolo, 10 controlli a 129€!
SCOPRI DI PIU' per FIAT



È arrivata IperFibra

Da 25€, Netflix incluso per 3 mesi.

Attiva subito

HOME

La scienza al femminile ora ha una voce, anzi cento: nasce 100esperte.it



Presentato al Festival della scienza di Genova il portale che mette a disposizione dei media un elenco di ricercatrici pronte a rispondere alle domande dei giornalisti. "Perché" dicono le promotrici "quando c'è da commentare una scoperta nell'80% dei casi l'intervistato è un uomo"

di MICHELA BOMPANI



02 novembre 201

GENOVA - Il primo catalogo online delle scienziate italiane. Si chiama *100esperte.it* e raccoglie i primi 100 profili di professioniste della scienza condannate, finora, ad eccellere nell'ombra. Perché a fronte di competenze altissime e carriere professionali eccellenti, il loro nome e il loro parere non vengono mai citati dai media. Una ricerca dell'Osservatorio di Pavia - Media Research, con l'associazione Giulia, ha rilevato che l'80% degli esperti solitamente intervistati dai media è uomo. Mentre le donne scienziate rimangono mute. Almeno sui canali mediatici più diffusi.

Innescando addirittura un paradosso: «Quando abbiamo completato il progetto, abbiamo contattato Wikipedia perché rilanciasse i profili delle scienziate che abbiamo selezionato - spiega **Luisella Seveso**, che con **Monia Azzalini** e **Giovanna Pezzuoli**, lavora da quasi due anni alla costruzione di *100esperte.it* - ma ci hanno spiegato che non potevano essere pubblicati, perché non erano abbastanza "enciclopedici", ovvero il loro nome e la loro attività non erano abbastanza presenti sui media. Il serpente che si mangia la coda: meno si conoscono queste eccellenze, molte delle quali lavorano in Italia, più vengono condannate all'oblio. O almeno lo sono state. Perché adesso le cose cambieranno».

Dal treno a idrogeno all'intelligenza artificiale, i pareri delle esperte

La commissione europea si è entusiasmata del progetto, chiedendo che la selezione delle scienziate Stem (esperte cioè di ambiti scientifici precisi, Stem è acronimo di Science, Technology, Engineering, Mathematics) fosse compiuta dal Centro Gender dell'Università Statale di Milano. Il sito www.100esperte.it non soltanto vuole fornire un qualificato elenco di fonti, sulle discipline scientifiche più disparate, ma pure offrire ai giornalisti un florilegio di competenze nascoste che possono soltanto arricchire il dibattito o addirittura inaugurare temi nuovi, dissetando la sempre maggiore richiesta di approfondimento e divulgazione scientifica sui media.

«Sul sito si potranno cercare le scienziate per nome, per parole chiave e per profilo, ciascuna scheda sarà corredata di foto e contatti», indica Seveso. Anche la scelta della presentazione ufficiale del sito è stata compiuta oculatamente: al Festival della Scienza di Genova, giovedì 3 novembre, alle 17.30, nel Salone del Maggior Consiglio. Interverranno direttamente molte delle scienziate che entreranno nel primo step del database (perché

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora
 FAMIGLIE DIRITTI LAVORO AFFETTI PIACERI BATTAGLIE AGENDA BULLISMO

LA STORIA DI UN'IMPRESA SI FA INSIEME

SCOPRI COME SU
INSIEME.PEER.EU

InsiemePer
IDEE PER IL TUO BUSINESS
by UniCredit

» Corriere della Sera > La ventisettesima ora > 100 donne contro gli stereotipi: nasce la Guida delle esperte

il tempo per
sopravvivere
tra casa e
lavoro

LA **27** VENTISETTESIMA **5** ANNI
ora CON NOI

27ORA / cerca nel blog

CERCA



Inchieste, parole,
pensieri, opinioni.
Le cose della vita

[leggi tutti >](#)

2016
28
Giu

100 donne contro gli stereotipi: nasce la Guida delle esperte

di Carlotta De Leo

Chi ha detto che le donne non sanno fare «rete»? È un'intuizione tutta al femminile quella che ha portato alla «Guida delle esperte – 100 donne contro gli stereotipi», il progetto che è stato presentato alla Link Campus University di Roma. Si tratta di una banca dati delle eccellenze femminili che sarà pubblicata in una sezione dedicata all'interno del portale Wikipedia. Un utile strumento per chi, nel mondo dell'informazione, vorrà cercare voci autorevoli da

• LA RICERCA

Italiani, libertini ma senza libertà

• LA PSICOANALISTA DELL'ADOLESCENZA

Oratorio e regole sul sesso: cosa pensa la Chiesa, come vivono i ragazzi

• RELAZIONI

Milano, città dei single: innamorarsi è una «Mission impossible»

intervistare o consultare. «Siamo partiti dai numeri: poche le professioniste o le scienziate che trovano spazio nel mondo dei media. Quando leggiamo o vediamo in tv un'intervista, di solito si tratta di uomini: solo il 19% dei cosiddetti "esperti" è donna. Così abbiamo deciso di metterci al lavoro per trovare i tanti talenti al femminile che esistono e possono contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori il sistema dei media» dice Giovanna Pezzuoli che insieme a Luisella Seveso di Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere e Autonome) ha lavorato al progetto sin dall'inizio con Monia Azzalini dell'Osservatorio di Pavia Media Research. Un progetto che ha incontrato l'adesione di Beatrice Covassi ed Ewelina Jelenkowska-Lucà della Commissione europea (finanziatrice del progetto) e il sostegno di Francesca Bagni Cipriani, Consigliera nazionale di Parità, e dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

► **Scienziate, economiste, sportive: nasce la Banca dati...**

Sì, perché le donne lavorano, hanno successo e prendono premi. Ma spesso restano confinate alle loro materie. Quando Elena Cattaneo è stata nominata senatrice a vita, ad esempio, in tanti si sono chiesti chi fosse questa scienziate. La verità è che il suo nome circolava solo tra gli addetti ai lavori e i mass media non si sognavano nemmeno di interpellarla. «Come lei, abbiamo pensato, chissà quante altre donne competenti, capaci di svolgere il loro lavoro ad altissimo livello in maniera quasi anonima. L'alibi per intervistare sempre gli stessi (maschi) è: non ci sono donne abbastanza preparate. Non è vero. Per questo abbiamo immaginato una banca dati delle esperte, voci prestigiose e autorevoli. Il nostro, insomma, è un impegno contro gli stereotipi che vuole trasmettere modelli positivi per le nuove generazioni» aggiunge Monia Azzalini.

Ma come funzionerà la banca dati? «I primi 100 nomi saranno scelti nell'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), un settore chiave per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, storicamente sotto-rappresentato dalle donne. Il gender gap inizia all'università e prosegue nei mezzi di comunicazione: sui giornali e in tv per approfondire un argomento, le fonti sono femminili solo nel 21% dei casi» spiega Luisella Seveso. «Nelle materie STEM le professioniste sono un terzo rispetto agli uomini – dice Flavia Marzano, presidente degli Stati generali dell'Innovazione, partner dell'iniziativa – e solo il 5% degli ingegneri è donna. Le ragazze hanno paura anche dell'informatica perché temono di essere viste come "nerd"». I primi cento nomi saranno presentati al Festival della Scienza di Genova il prossimo ottobre e saranno tre le scienziate selezionate chiamate a rappresentare il progetto: la chimica Luisa Torsi che ha inventato il «naso artificiale», la fisica Lucia Cattani (che sta studiando come estrarre l'acqua dall'aria) e la microbiologa Claudia Sorlini che porta avanti ricerche su alimenti, ambiente e nutrizione.

Si parte dalle scienze, quindi, ma senza porsi limiti: «In seguito il sito si allargherà ad altre discipline di interesse giornalistico: «Vorremo toccare tutti i settori più caldi: le scienze umane e quelle economiche, ma anche i temi più di attualità come flussi migratori, problemi demografici e dialogo inter-religioso. Chiunque ritenga di possedere i requisiti potrà inviare la propria candidatura e sarà anche possibile segnalare una esperta che si ritiene candidabile» dice ancora Monia Azzalini.

La selezione avverrà su criteri rigorosi e trasparenti, in linea con le «regole» di Wikipedia. Il database è curato dal Centro Genders dell'università Statale di Milano che si occuperà di selezionare i candidati e redigere i curriculum che saranno poi pubblicati online. Non conteranno solo i criteri quantitativi (pubblicazioni, titoli e premi ricevuti) ma anche quelli qualitativi come l'attenzione a tematiche di genere e la valorizzazione dei talenti femminili.

Vale la pena ribadire lo scopo ultimo dell'iniziativa. Già nel titolo, «Guida delle esperte – 100 donne contro gli stereotipi», dichiara la volontà di infrangere quel tetto di vetro che impedisce alle professioniste di assumere ruoli apicali. «L'82% delle psicologhe è donna, ma i docenti ordinari nelle facoltà di psicologia restano sempre più uomini» dice Deny Menghini, neuropsicologa infantile dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. «Il lavoro sugli stereotipi deve partire presto, sin dalla prima infanzia» spiega la Consigliera di Parità, Francesca Bagni Cipriani. E Beatrice Covassi, capo della Rappresentanza della Commissione Europea in Italia,



► **Nasce "Radio 27", la voce della...**

Scopri radio27

Radio27
SOUNDCLOUD

«Remiamo e sia...»

6:54

Radio27 - «Remiamo e siamo felici»Passioni ...

Radio27 - Così la seconda moglie di Monet ca...

Radio27 - «Non cercate di cambiare vostro fi...

Radio27 - Hillary, Donald, la forza fisica e la c...

Radio27 - Sexting, i consigli della poliziotta

Radio27 - #ioparIodasola L'amore è una sco...

Radio27 - Mio figlio non dorme la notte, i "co...

Radio27 - La donna che fece grande van Gogh

Radio27
RADIO 27

Cookie policy

Crew Odierna

Gianluca Abate Giornalista del Corriere del Mezzogiorno



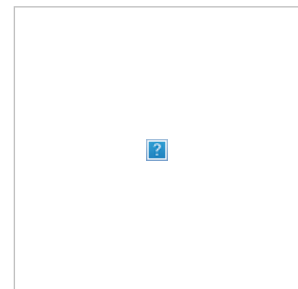
Irene Soava Classe 1984, per qualche settimana alla redazione Spettacoli del Corriere. Nata a Savigliano,...



Raccontate le storie che state vivendo

Scriveteci amorimoderni@corriere.it

[clicca qui per leggere i racconti pubblicati](#)



T.N.

conclude: « Gli stereotipi non sono poi così sottili: la disparità salariale tra uomini e donne è ancora al 16%».

24 Tweet

Consiglia 400

I VOSTRI COMMENTI

0

Per commentare devi essere loggato al sito di Corriere.it.

Login | Registrati | 

Post più recenti



← Post precedenti

8 luglio | Acri (CS) | 58 anni
uccisa a coltellate dall'anziano che accudiva

La **27ORA** è un blog al femminile: racconta le storie e le idee di chi insegue un equilibrio tra lavoro (che sia in ufficio o in casa), famiglia, se stesse. Il nome nasce da uno studio secondo il quale la giornata delle donne in Italia dura 27ore allungandosi su un confine pubblico-privato che diventa sempre più flessibile e spesso incerto. Tempi di multitasking, per scelta e/o per forza. Prospettive professionali e desiderio di maternità; genitori che crescono i figli e figli che accudiscono i genitori anziani; cronache affettive in coppia, da single, tra amici; questioni di diritti, di leadership e di autostima. Sono i barattoli quotidiani, che generano dubbi comuni e soluzioni personali. Noi qui cerchiamo di offrire e scambiarsi notizie, suggerimenti, riflessioni gravi e leggere. All'inseguimento di una società dove ognuno possa crescere libero, nel rispetto reciproco.

27ORA / più commentati

Se un cane vale più di un bimbo

di Maria Volpe

Perché il matrimonio fa così paura?

di Maria Silvia Sacchi

I bamboccioni nascono all'asilo

Le follie dell'inserimento all'italiana

di Monica Ricci Sargentini

Il tempo di noi single non vale meno

di quello di voi mamme

di Elvira Serra

Divorzio all'italiana. Ecco perché è bene (per tutti) che le donne lavorino

di Maria Silvia Sacchi

27ORA / su Facebook

Ricevi le news direttamente sul tuo profilo



Clicca qui »



27ORA

Famiglie Diritti Lavoro Affetti Piaceri Battaglie Agenda Bullismo

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2016 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Communications Solutions
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: € 475.134.602,10
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration

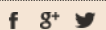


CATEGORIA: STEM

Da oggi online 100 donne contro gli stereotipi. A cominciare dalle stem

scritto da **Alley Oop** il 03 Novembre 2016

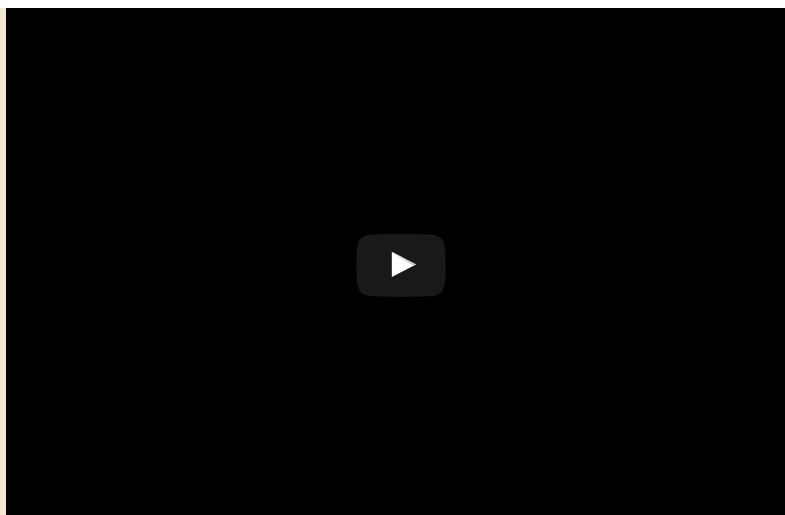
STEM



Provate a sfogliare le pagine dei giornali: a spiegarci come andrà la Borsa o il Pil italiano sono gli uomini; a spiegarci quali sono i movimenti della terra e il perché dei terremoti sono gli uomini; a spiegarci quali sono le strategie messe in atto dai candidati americani alle prossime presidenziali sono gli uomini. Gli articoli sono spesso corredate dalla foto dell'intervistato e così le pagine sono un susseguirsi di giacche e cravatte a braccia incrociate (che, diciamolo, è un segno di chiusura e non di leadership o di competenza). Le donne non ci sono. E nei pochi casi in cui vengono interpellate, spesso sono intervistate da altre donne. Come se per l'universo maschile dei giornalisti non esistessero, se non come vittime di fatti di cronaca e di scandali o custodei del focolare in quanto madri.

Numerose ricerche sulle donne nell'informazione dimostrano che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini quindi: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del [Global Media Monitoring Project 2015](#). Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza.

Nasce da qui l'iniziativa dell'Osservatorio di Pavia e dell'associazione Gi.U.Li.A.: una banca dati online, che inizia a raccogliere 100 nomi e CV di esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese. Il tutto per dar voce a chi finora ne ha avuta davvero poca.



Un sito, online da quest'oggi e presentato a Genova nell'ambito del festival della Scienza, ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Un sito che si propone anzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori da media, in sedi istituzionali o altro.

Il sito è ideato e promosso dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di Giornaliste GiULIA, con la partecipazione tecnica del Centro GENDERS dell'Università degli Studi di Milano e Wikimedia, in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Gode del patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.



ULTIME NOTIZIE

- 🕒 00:31 #25novembre: Giusy Versace Con Il Wall Of Dolls Contro Il Femminicidio
- 🕒 00:32 #25novembre: Contro La Violenza Sulle Donne Le Leggi Da Sole Non Bastano
- 🕒 01:47 #25novembre: Cosa Possono Fare Le Aziende Per Aiutare Le Donne Vittime Di Violenza?
- 🕒 16:41 Cosa Vuoi Fare Da Grande? Sei Ragazzi Su Dieci Vogliono Fare Impresa



CORRIERE DELLA SERA®
IO
D O N N A

Focus on:

([http://ads.res.it/www/delivery/ck.php?](http://ads.res.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2__bannerid=16200__zoneid=1833__cb=)

[oaparams=2__bannerid=16200__zoneid=1833__cb=](http://ads.res.it/www/delivery/ck.php?oaparams=2__bannerid=16200__zoneid=1833__cb=)

SPECIALE SFILATE 2017

(<http://www.iodonna.it/speciale/speciale-sfilate-primavera-estate-2017/>)

3 novembre 2016

Nasce 100esperte.it: le scienziate italiane ora hanno il loro sito

A partire dal 3 novembre 2016 prende vita il sito 100esperte.it, una piattaforma online di curricula di esperte di varie discipline. È il primo passo di un innovativo progetto per aumentare la visibilità al sapere femminile

di FRANCESCA AMÉ



<http://www.iodonna.it/attualita/in-primo-piano/gallery/nasce-100esperte-it-le-scienziate-italiane-ora-hanno-un-sito/?ref=440495#g>

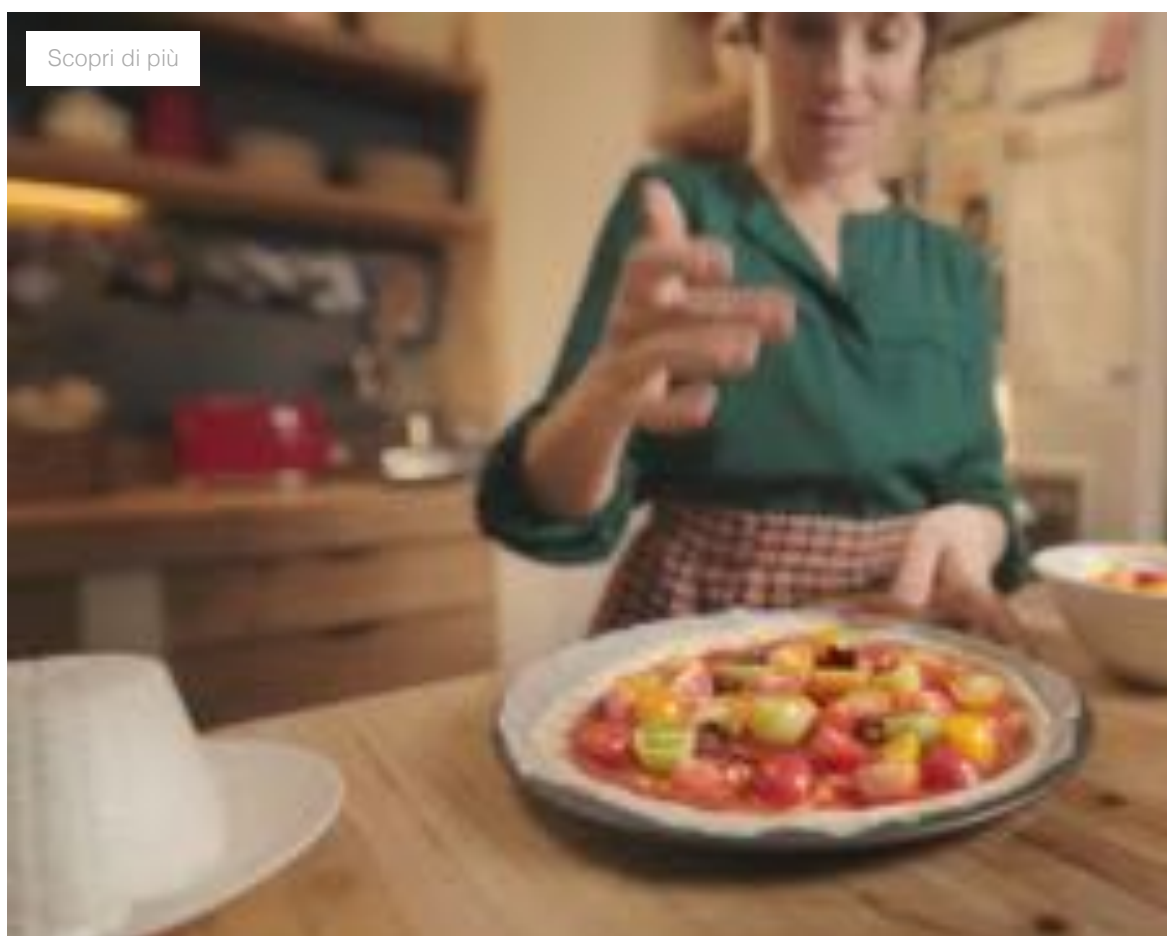
SFOGLIA LA GALLERY ([HTTP://WWW.IODONNA.IT/ATTUALITA/IN-PRIMO-PIANO/GALLERY/NASCE-100ESPERTE-IT-LE-SCIENZIATE-ITALIA](http://www.iodonna.it/attualita/in-primo-piano/gallery/nasce-100esperte-it-le-scienziate-italia))

È l'altro sguardo quello che spesso manca: lo sguardo delle donne. E la verità è che dover chiedere scusa per l'assenza. Fateci caso, leggendo su questo o su altri siti ascoltando alla radio i commenti alle notizie del giorno: chi riflette sull'ennesimo terrore sui problemi di politica interna e chi dice la sua sulle news di spettacolo, di cultura, di

Se provate a fare questo esercizio anche solo per un giorno, la risposta sarà molto sintetica. **Azzalini**, appassionata ricercatrice dell'**Osservatorio di Pavia Media Research** ([osser](#)) «Quando ci sono di mezzo le cosiddette hard news, notizie di economia, di politica o

appunto il terremoto, a essere interpellati come esperti sono quasi sempre gli uomini cosiddette **soft news**: le notizie gradevoli e leggere. Oppure sono interpellate quando qualunque nelle classiche interviste fatte per strada che non necessitano di fonti aut

PUBBLICITÀ



Esagerato? Diamo un po' di numeri, per far capire che il problema esiste davvero, e n **Monitoring Project 2015**(www.whomakesthenews.org), che è il più ampio e longevo progetto a cadenza quinquennale e pensate che la prima edizione risale al 1995) ci dice che **su ra hanno una visibilità pari al 24% del totale. In Italia** le cose vanno persino peggio: **gli al 79%, contro il 21% delle donne.** E se poi andiamo ad analizzare la qualità della presenza di esperti interpellati a commentare le notizie le donne italiane sono solo il 18% dei casi attraverso la costruzione quotidiana delle **notizie** – commenta Azzalini –: **l'assenza di importanti** non solo porta all'omogeneità di pareri, con i soliti nomi o i soliti volti, ma è **femminile, troppo a lungo taciuto e dunque nuovo, sulle notizie».**

L'Osservatorio di Pavia, insieme all'**associazione GIULIA**(<http://giulia.globalist.it/>) (Giornata della Fondazione Bracco e il sostegno della rappresentanza in Italia della Commissione Ipratico, ma dal grande valore simbolico: una **piattaforma on line che raccoglie nomi discipline.**

Un modo per dire che non ci sono più scuse quando assistiamo a quelle tavole rotonde

tutti, ma proprio tutti i relatori, sono in giacca e cravatta. Le donne “che sanno” e che persino nell’ambito STEM, acronimo per Science Technology Engineering Mathematics discipline scientifiche, dalla fisica alla biologia passando per la robotica ed informatica lo sviluppo del Paese (e, va detto, storicamente sottorappresentato dalle donne).

Niente alibi, dicevamo, neanche per noi giornalisti: ci sono già cento scienziate pronte e qualificate, capaci e competenti. Sono “100 donne contro gli stereotipi per la scienza” progetto per dare valore e visibilità al sapere femminile: le trovate, a **partire dal 3 novembre** www.100esperte.it(www.100esperte.it), che si presenta come un enorme database declinat

In questo video di due minuti e mezzo si capisce come il progetto sia utile a noi che facciamo a tutti quegli enti pubblici e privati che organizzano convegni, tavole rotonde, panel: in mesi di fatica e di impegno, sarà presentata al pubblico al **Festival della Scienza di Genova**(<http://www.festivalscienza.it/site/home.html>) (a Palazzo Ducale, il 3 novembre alle 17:30) diffondere sul social il progetto).

Il sito ci sembra anche un prezioso regalo per le donne di domani: considerato il ruolo proporre modelli, questo database è la dimostrazione tangibile che i talenti e le capacità che non esistono ambiti disciplinari maschili o femminili.

Nella gallery che vi proponiamo, troverete una decina di “donne contro gli stereotipi” che hanno attraversato l’Antartide, donne che hanno inventato robot innovativi, biologie nuove specie o che conoscono a menadito i comportamenti dell’Etna. Ci sono psicologhe che riducono la dislessia e chimiche che hanno studiato la struttura dei vaccini. Vi mostriamo le loro competenze. In attesa di ascoltare o leggere presto le loro opinioni, il loro sguardo

Ti potrebbe interessare anche...

<mailto:iodonna.redazione@rcs.it?subject=Login>
[MOVIMENTI DELLE DONNE: A CHE PUNTO STIAMO? \(HTTP://WWW.IODONNA.IT/ATTUALITA/APPI-IN-MARCIA-A-VENTANNI-DA-PECHINO/\)](http://www.iodonna.it/attualita/app-in-marcia-a-ventanni-da-pechino/)

[Nasce DONNE CON LA TOGA \(HTTP://WWW.IODONNA.IT/ATTUALITA/IN-PRIMO-PIANO/2015/05/26/DONNE-C](http://www.iodonna.it/attualita/in-primo-piano/2015/05/26/donne-con-la-toga)

[100esperte.it: WOMEN ON THE MAP, LA APP CHE CELEBRA LE \(HTTP://WWW.IODONNA.IT/ATTUALITA/STORIE-E-APP-CHE-CELEBRA-LE-DONNE-INVISIBILI-DELLA-STORIA/\)](http://www.iodonna.it/attualita/storie-e-app-che-celebra-le-donne-invisibili-della-storia/)

le
scienziate
italiane

ora
hanno
un

Argomenti

<http://www.iodonna.it/attualita/in-primo-piano/2016/11/03/nasce-100esperte-it-le-scienziate-italiane-ora-hanno-un-argomento>

[associazione Giulia \(http://www.iodonna.it/tag/associazione-giulia/\)](http://www.iodonna.it/tag/associazione-giulia/)

[donne \(http://www.iodonna.it/tag/donne/\)](http://www.iodonna.it/tag/donne/)

[100esperte-it-le-scienziate-festival della scienza di genova \(http://www.iodonna.it/tag/festival-della-scienza-di-genova/\)](http://www.iodonna.it/tag/festival-della-scienza-di-genova/)

scienziate-

italiane-
ora-
osservatorio di Pavia(<http://www.iodonna.it/tag/osservatorio-di-pavia/>)

scienza(<http://www.iodonna.it/tag/scie>)

stereotipi(<http://www.iodonna.it/tag/stereotipi/>)

un-
sito/?

refresh_ce-
cn)



Carrefour Spesa Online

Tu vai a divertirti, noi ti
consegniamo la spesa entro 3 ore
www.myshop.carrefour.it



TAGLIANDISSIMO EASY FIAT

Cambio Olio, Filtri Olio e Abitacolo,
10 controlli a 129€!
SCOPRI DI PIU' per FIAT



È
D
A

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca [qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Accetta



Contro gli stereotipi di genere la voce di 100 esperte

Scritto il 7 novembre 2016 da [Elena Risi](#) in [Articoli, Informazione e comunicazione](#)

Tags: [donne](#), [questione di genere](#), [stereotipi](#)

Per aumentare la visibilità delle scienziate italiane sui media e promuoverne la presenza nel dibattito pubblico, nasce il progetto "100 esperte": una banca dati online che raccoglie nomi e profili delle tante donne esperte dell'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).

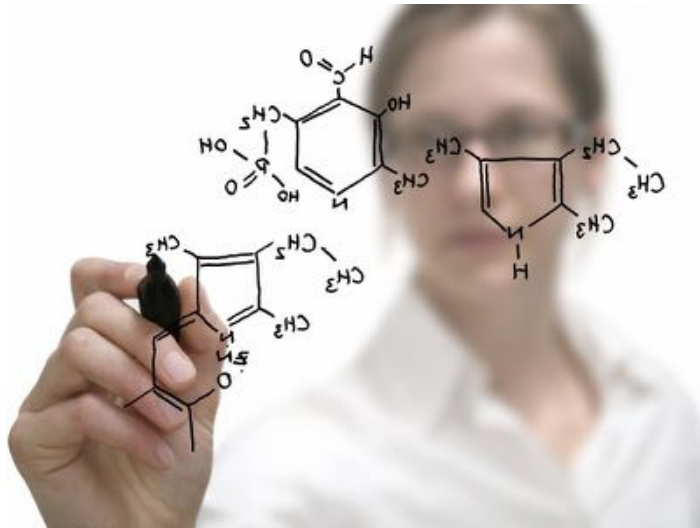
Mi piace 26



G+1 0



Il 3 novembre è partito il progetto [100 esperte](#) [<http://www.100esperte.it/>], un portale a disposizione di tutti – specialmente media e istituzioni – per dare voce alle tante **donne esperte** dell'area Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).



[<http://www.italiachecambia.org/wp-content/uploads/2016/11/women-scientists-diagram.jpg>]

Il data base è il frutto di un lavoro dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione di Giornaliste Gi.U.Li.A, è stato inaugurato al Festival della scienza di Genova e si propone di rilanciare le competenze delle professioniste del settore scientifico per incoraggiarne la presenza nel **dibattito pubblico**.

Nell'ambito delle discipline scientifiche il **"parere dell'esperto"** continua ad essere, infatti, un baluardo maschile: in tv, congressi e incontri istituzionali la rappresentanza femminile è decisamente troppo bassa. Secondo il "Global Media Monitoring Project 2015", un osservatorio che tiene sotto controllo la visibilità delle donne nei mezzi di informazione, lo sbilanciamento dei media italiani è netto: il 79% di presenze è maschile contro un 21% di presenza femminile. Eppure le esperte non mancano, anzi, secondo i dati ISTAT il numero di donne laureate (13,5%) supera quello degli uomini in possesso dello stesso titolo di studio (11,9%).

Per **superare lo stereotipo**, il data base delle prime cento esperte è on-line e pronto all'uso. È

possibile fare una ricerca per nome, competenza e parole chiave, o per disciplina. Compariranno i tanti volti delle esperte, i curricula, le pubblicazioni e le competenze specifiche. Si è cominciato con cento profili ma l'obiettivo è chiaramente quello di arricchirlo di nuovi nomi e allargarlo anche ad altre discipline.

Articolo riproducibile citando la fonte con link al testo originale pubblicato

Ti è piaciuto questo articolo? Se vuoi sostenere il nostro progetto, ti invitiamo a permetterci di dare voce all'Italia che Cambia a un Agente del Cambiamento. [http://www.italiachecambia.org/2016/03/donne-e-decrescita-societa-matriarcali/]

Leggi anche



[http://www.italiachecambia.org/2016/03/donne-e-decrescita-societa-matriarcali/]

Donne e decrescita non
[http://www.italiachecambia.org/2016/03/donne-e-decrescita-societa-matriarcali/]



[http://www.italiachecambia.org/2016/11/ormoni-contraccezione-femminile/]

Ormoni e contraccezione
imparassimo ad ascoltarci
[http://www.italiachecambia.org/2016/11/ormoni-contraccezione-femminile/]



[http://www.italiachecambia.org/2016/08/sophia-tribu-donne-aiutano-reciprocamente/]

Sophia: una tribù di donne
reciprocamente
[http://www.italiachecambia.org/2016/08/sophia-tribu-donne-aiutano-reciprocamente/]



[http://www.italiachecambia.org/2016/11/io-faccio-cosi-142-nuova-economia-segreto-donne/]

Io faccio così #142 – Una
nuova economia segreta
è nelle donne
[http://www.italiachecambia.org/2016/11/io-faccio-cosi-142-nuova-economia-segreto-donne/]

Mi piace 26



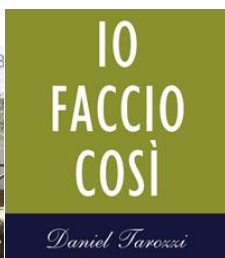
G+1 0



GALLERIE FOTO



I NOSTRI LIBRI



DOCUMENTARI EBOOK



IN TEATRO



Tweet di @itachecambia

L'Italia che cambia ha ritwittato



Luca Vivan
@lucavivan

Lode ai seminatori di cambiamento, lode ai poeti sociali
italiachecambia.org/2016/11/papa-f... via @itachecambia

Papa Francesco: "i...
Nel suo discorso Pa...
italiachecambia.org

18h

Incorpora

Visualizza su Twitter

ACCEDI

ABBONATI



LE SCIENZE
Il futuro
dell'umanità

SFOGLIA LA RIVISTA

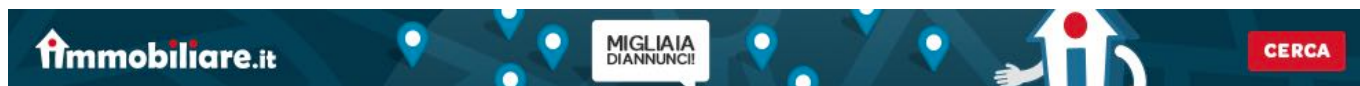


MENTE&CERVELLO
La forza
del gruppo

SFOGLIA LA RIVISTA

Le Scienze

EDIZIONE ITALIANA DI SCIENTIFIC AMERICAN



31 ottobre 2016

Cento esperte al di sopra di ogni stereotipo

Aumentare la visibilità delle scienziate italiane nei media è l'obiettivo del progetto "100 donne contro gli stereotipi", una banca dati online con i profili di cento esperte nelle aree STEM. La banca dati è accessibile dal sito www.100esperte.it - che sarà attivo a partire dal 3 novembre 2016 e verrà presentato ufficialmente lo stesso giorno al Festival della scienza di Genova - ed è pensata soprattutto per i giornalisti, che raramente scelgono di interpellare una donna quando si tratta di riportare il parere di un esperto *di Sara Mohammad*

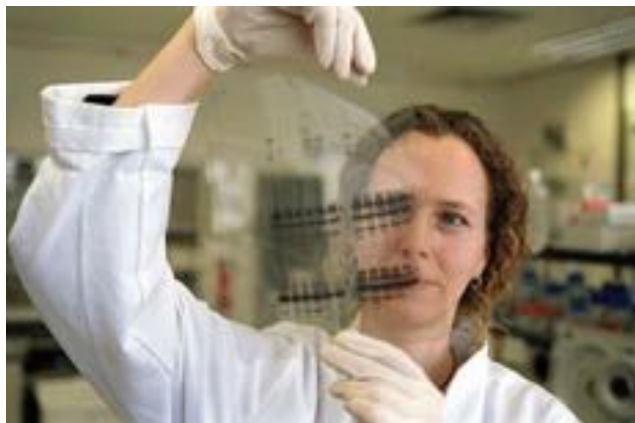
Un progetto ideato da tre donne per aumentare la visibilità delle scienziate nei mezzi di comunicazione italiani. Si tratta di "100 donne contro gli stereotipi", una banca dati online, realizzata grazie al supporto della Commissione Europea e della Fondazione Bracco, che raccoglie i nomi e i profili di cento esperte italiane selezionate tra le migliaia di professioniste che lavorano nelle aree STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Perché, come ha dimostrato anche il Global Media Monitoring Project 2015 - il progetto di ricerca più lungo sulla presenza femminile nei media - i giornalisti e le giornaliste che riportano il parere di un esperto si rivolgono a un uomo otto volte su dieci.

"Questa necessità nasce dalla nostra esperienza lavorativa, perché nei giornali c'è l'abitudine di chiamare sempre gli stessi esperti, che sono sempre uomini", spiega Luisella Seveso, giornalista dell'associazione Gi.U.Li.A (Giornaliste Unite Libere e Autonome) e fondatrice del progetto "100 donne contro gli stereotipi" insieme a Giovanna Pezzuoli, anche lei giornalista di Gi.U.Li.A, e Monia Azzalini, ricercatrice all'Osservatorio di Pavia Media Research.

Da qui è nata prima l'idea di realizzare una guida cartacea alle migliori scienziate italiane, poi il progetto di una vera e propria banca dati online, accessibile a chiunque e facile da aggiornare. Per consultare i profili delle scienziate, basta andare sul sito www.100esperte.it (attivo dal 3 novembre 2016) e fare una ricerca nell'area STEM di interesse o tramite parole chiave. Oppure, nel caso in cui si sappia già chi interpellare, è sufficiente inserirne nome e cognome. Ognuna delle esperte ha una scheda personale che contiene informazioni relative al ruolo professionale attualmente ricoperto, al percorso lavorativo, agli interessi scientifici, ai premi e ai riconoscimenti ottenuti, più un elenco di tutte le pubblicazioni.

Il lancio ufficiale del sito avrà luogo al Festival della scienza di Genova, durante l'incontro "100 scienziate vanno online. Segni del tempo" che si terrà a Palazzo Ducale alle 17:30 il 3 novembre 2016.



Ulrich Baumgarten/Getty Images

Pensato soprattutto come uno strumento per aiutare i professionisti della comunicazione nella ricerca di fonti femminili competenti, "100 donne contro gli stereotipi" è anche una risorsa per chi vuole dar spazio alle voci di esperte autorevoli nei dibattiti scientifici dentro e fuori dai media. "Noi ci rivolgiamo ai giornalisti, alle agenzie stampa e alle istituzioni, ma anche alle scuole, ai sindacati, e così via, dicendo 'Queste sono delle donne super esperte e super autorevoli, che lavorano con passione e con competenza': non potete più dire che non ci sono donne esperte in questa materia", spiega Giovanna Pezzuoli.

La selezione delle esperte - la maggior parte delle quali proviene dal mondo dell'accademia - è stata affidata al Centro GENDERS (Gender & Equality in Research and Science) dell'Università degli Studi di Milano. Come spiega ancora Pezzuoli, GENDERS ha consultato dei database, come Scopus o Science, basati su criteri oggettivi, come il numero di pubblicazioni internazionali a cui hanno partecipato e i premi che hanno ricevuto, e su questi dati ha poi operato una selezione di merito, che soddisfa rigidi criteri di valutazione internazionali.

La strada è stata lunga e impervia, perché "fare un progetto gratuito a favore delle donne è difficilissimo", sottolinea Seveso. E Genova è solo la prima tappa di un lungo viaggio che porterà la voce delle scienziate in tutta Italia, per cercare di dare la giusta visibilità alla componente femminile di un settore di ricerca strategico per il futuro del nostro paese.

per 12 mesi Scopri di più

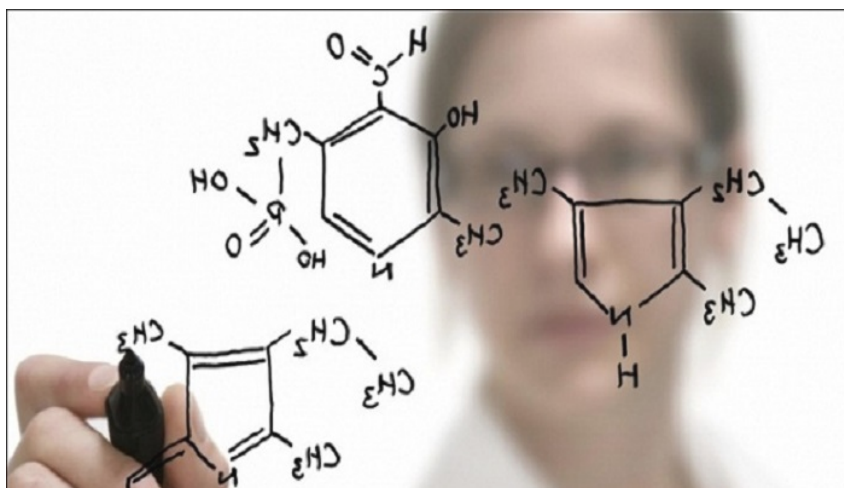
Lo Stivale Pensante > Articoli > Cultura > Donne di scienza, 100esperte.it è il sito che le chiama per nome

Donne di scienza, 100esperte.it è il sito che le chiama per nome

Posted by Davide Ballinari 3 novembre 2016

◀ 2

L'Osservatorio di Pavia e l'associazione di giornaliste Gi.U.Li.A vanno contro tendenza: in una società in cui vengono ascoltati quasi esclusivamente i pareri di esperti uomini in materie soprattutto scientifiche, i due istituti hanno creato 100esperte.it, un sito in cui si raccolgono dati e contatti di esperte donne in diversi ambiti che, con un diverso modo di vedere il mondo, possono portare ad uno sviluppo socio-economico del nostro paese.



(muse.it)

Le donne raramente sono interpellate dai media in qualità di esperte. Lo dimostrano numerose ricerche nell'informazione e l'analisi quotidiana di stereotipi difficili da contrastare. Basta un passaggio veloce con il telecomando per accorgersi che le donne vengono spesso intervistate nell'ambito di vox populi, dunque nel completo anonimato, molto meno per le loro competenze e in qualità di specialiste. Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A. hanno creato 100esperte.it, una banca dati online che inizia a raccogliere 100 nomi e curricula di esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM), "un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne - si legge sul sito - e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese". "A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini - si sottolinea - nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza".

Il sito è stato "ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Un sito che si propone anzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori da media, in sedi istituzionali o altro". Il sito è ideato e promosso dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di Giornaliste Gi.U.Li.A., con la partecipazione tecnica del centro GENDERS dell'Università degli Studi di Milano e Wikimedia, in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Gode del patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. (ADNKRONOS)

Car Service
PROMO REVISIONE
 AUTO CAMPER MOTO QUAD
 (Entro 12 Mesi)
+ CAMBIO 4 GOMME
€99,00
 Prenota entro il 15 Dicembre
 Info Prenotazioni 0332.576011

NOVEMBRE
 MESE DELLA
 PREVENZIONE
 DELLA LINEA
 Il sovrappeso non è solo una questione estetica, è un fattore di rischio. Non aspettare i primi sintomi. Scopri il tuo stato di salute, prenota una visita gratuita.
Figurella
 www.figurella.it

LUINO - Via xv Agosto, 7
 Tel. 0332-510901

Al Cantinone
 QUESTO FINE SETTIMANA
#STAY CRAUTO!
 LA CASOEULA
 E' TORNATA

AZIMUT
 CAPITAL MANAGEMENT

Franco Sai
 Senior Partner

Azimut Capital Management SGR S.p.A.
 21016 Luino (VA) - Piazza Risorgimento, 6
 T +39 0332/534295 - M +39 348/3554209
 franco.sai@azimut.it

Vuoi uno spazio pubblicitario su Lo Stivale Pensante?
CONTATTACI!

F.P GROUP
 www.eventilagomaggiore.com
Eventi
 Lago Maggiore

Articoli recenti

Istat: "Italiani più soddisfatti rispetto al

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

2015", ma preoccupano criminalità e inquinamento

"Lo Stivale Pensante" usa i cookie per facilitare la navigazione del sito. Chiudendo il banner o scorrendo la pagina acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetta](#)

[Consulta](#)



Aggiungi un commento...

Anche i miglior rowing premia Carlo...
Germignaga. Ai Regionali bronzo per Ferla

Basket Verbano, bilancio in parità: sconfitta a Malnate e colpo a Inveruno

Usa, Trump svela il piano dei 100 giorni: via da Tpp, niente muro con Messico (VIDEO)

Luino Meteo: nei prossimi giorni il maltempo non lascia scampo, ancora niente neve

[Facebook Comments Plugin](#)

Tags: 100esperte.it, Associazione Giornaliste Gi.U.Li.A, donne, Osservatorio di Pavia, scienza

2 volte Sky Cinema
a 29,90€/mese

sky

Scopri di più

2 volte Sky Cinema a 29,90€/mese

sky

Scopri di più

Lo Stivale Pensante

Lo Stivale Luinese

Pubblicità

info.lostivalepensante@gmail.com | Copyright © 2013 Lo Stivale Pensante.

100 Scienziate Vanno On Line

Contro Gli Stereotipi Per La Scienza



© shutterstock - donne e scienza

GIOVEDÌ
3
NOVEMBRE 2016

Palazzo Ducale, Sala Minor Consiglio

Piazza Giacomo Matteotti, 76 Genova

[Guarda sulla mappa](#)



Descrizione

100 scienziate vanno online. Segni del tempo

3 novembre 2016 ore 17.30, Palazzo Ducale

Modera: **Giovanna Pezzuoli**, Associazione Gi.U.Li.A (Giornalista Unite Libere e Autonome)

Introduzione:

- › **Ewelina Jelenkowska**, Commissione Europea, Rappresentanza in Italia
- › **Gaela Bernini**, Fondazione Bracco

Presentazione del progetto

- › **Monia Azzalini**, Osservatorio di Pavia Media Research
- › **Luisella Seveso**, Associazione Gi.U.Li.A (Giornalista Unite Libere e Autonome)

Tavola rotonda con le esperte

- › **Lucia Cattani**, Seas-sa
- › **Greta Radaelli**, IIT – Istituto Italiano di Tecnologia
- › **Claudia Sorlini**, Università degli Studi di Milano
- › **Luisa Torsi**, Università degli Studi di Bari

Sessione Q&A

Online dal 3 novembre una banca dati che raccoglie nomi e CV di esperte per favorire la visibilità delle donne come fonti di sapere nei media e nei dibattiti pubblici.

Numerose ricerche sull'informazione continuano a dimostrare che **le donne**

sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. Secondo i risultati del *Global Media Monitoring Project 2015*, il più ampio e longevo progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei mezzi d'informazione, radio, stampa e TV italiane danno molta più visibilità agli uomini che alle donne (79% vs il 21%). In particolare, tra gli esperti le fonti femminili sono soltanto il 18%. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini. **Eppure le donne esperte ci sono.** E possono svecchiare un linguaggio mediatico che, ignorando le esperte, trascura i segni del tempo, e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società, dalla politica alla scienza.

Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A, in collaborazione con Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, hanno realizzato **100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI, una piattaforma online che inizia a raccogliere 100 nomi e CV di esperte nell'ambito delle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics),** un settore storicamente sottorappresentato dalle donne e al contempo strategico per il nostro Paese. Un sito che si propone anzitutto come **strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti**, ma anche come **risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico**, dentro e fuori i media.

Dopo il lancio del progetto il 23 giugno scorso a Roma, **la banca dati sarà presentata al Festival della Scienza di Genova nell'incontro 100 scienziate vanno online. Segni del tempo (3 novembre 2016 ore 17.30, Palazzo Ducale - Sala del Minor Consiglio)** che vedrà la **partecipazione delle ideatrici del progetto e di alcune delle 100 esperte selezionate** (Lucia Cattani Seas-sa, Greta Radaelli IIT - Istituto Italiano di Tecnologia, Claudia Sorlini Università degli Studi di Milano, Luisa Torsi Università degli Studi di Bari).

100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI è un progetto dell'Osservatorio di Pavia Media Research e dell'associazione Gi.U.Li.A. (Giornaliste Unite Libere Autonome) con la *partnership* tecnica del Centro Genders (Gender & Equality in Research and Science) dell'Università degli Studi di Milano, e di Wikimedia Italia, in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Il progetto gode del patrocinio non oneroso del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, della Rai, della Consigliera Nazionale di Parità, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, e del sostegno delle associazioni Wister e Stati Generali dell'Innovazione.

Sito: www.100esperte.it (attivo dal 3 novembre).

Iniziativa valida ai fini della formazione professionale continua dei giornalisti.

Gradita conferma: Segreteria Fondazione Bracco: 02 21772929,
segreteria@fondazionebracco.com.

HOME

CHI SIAMO

DOVE TROVARCI

ARRETRATI

SEGNALA-MI



MILANO DOMANI

MILANO NIGHT & DAY

LOW COST

MI-FUTURE

SPORT

DOVE MI PORTI?



NOTIZIE FLASH

TÀ IN UN CLICK

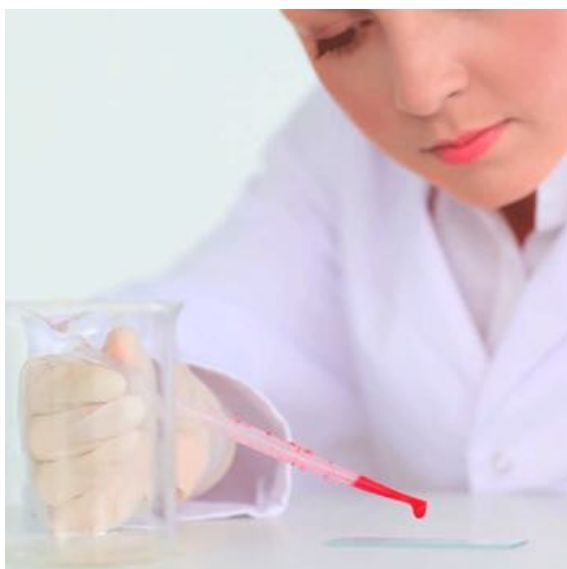


DEGUSTAZIONI DI CHAMPAGNE AL PARK HYATT



IL K-POP SBARCA AL TDCQ

HOME » FEATURED » PERCHÉ SI SCELGONO ESPERTI UOMINI?



PERCHÉ SI SCELGONO ESPERTI UOMINI?

14 NOV, 2016

AUTORE: ALBERTO RIZZARDI

Ricordate l'aria che il Duca di Mantova intonava nel Rigoletto? La donna è mobile qual piuma al vento, muta d'accento e di pensiero. Ecco, dimenticatelo, perché là era il 1851 e



— SALVASTRONCA —

oggi siamo nel 2016. Il fatto incontrovertibile è che ci sono ancora troppi alibi, stereotipi e pregiudizi attorno alle donne che si affermano nel loro lavoro, qualunque esso sia. Non ci credete? Secondo il Global Media Monitoring Project 2015, quando i media (stampa, radio o tv poco importa) devono chiedere il parere di un esperto, solo nel 18% dei casi contattano fonti femminili, nonostante in vari campi ci siano donne che bagnano il naso a tanti colleghi maschietti.

UN LUNGO ELENCO • La mente di molti sarà andata a Samantha Cristoforetti o alla ricercatrice e senatrice a vita Elena Cattaneo, qualcun altro si sarà ricordato di Fabiola Gianotti, prima donna chiamata a dirigere il Cern di Ginevra, ma l'elenco è lungo: da Caterina Falleni, livornese emigrata nella Silicon Valley, che ha inventato Freeijis, il frigorifero senza fili, a Luisa Torsi, chimica, migliore inventrice europea nel 2013 per aver progettato un dispositivo dotato di biosensori che decodificano gli odori con la stessa precisione del naso umano. Non vi basta? Silvia Giuliana Priori ha creato a Pavia il primo centro in Italia di cardiologia molecolare, dove si studiano i meccanismi delle aritmie cardiache, causa di morti improvvise in bambini e adolescenti.

L'IDEA • L'elenco è molto più lungo e



arriva (al momento) fino a cento, spaziando dall'informatica alla vulcanologia, dalle neuroscienze alla matematica: cento come le professioniste riunite sul portale www.100esperte.it, una banca dati che contiene nomi, profili e curricula di altrettante donne. Obiettivo: fornire ai giornalisti, ma anche a istituzioni, scuole e sindacati fonti femminili competenti e voci prestigiose che possano contribuire ad arricchire il dibattito pubblico, dando anche una prospettiva diversa. L'idea, che sta crescendo passo dopo passo e che è realizzata in collaborazione con Fondazione Bracco, è partita da due giornaliste dell'associazione GiULiA (Giornaliste unite libere autonome), Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli, e da Monia Azzalini, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia. Si è partiti dall'area scientifica, ma l'obiettivo è quello di allargare il progetto anche ad altri ambiti: il primo mattone è stato buttato giù, ora bisogna far crollare un muro che sta in piedi da troppo tempo.



ASSOCIAZIONE GIULIA (GIORNALISTE UNITE LIBERE AUTONOME)

CURRIULA

DONNE

HEALTH & BEAUTY



NOVEMBRE 24, 2016

**L'ALLARME NELLE NOSTRE SCUOLE:
"ABBASSATE IL VOLUME" »**

MILANO RACCONTA



NOZZE RECORD: A MILANO SEMPRE PIÙ SÌ

NOVEMBRE 23, 2016



"IL DUOMO SI RACCONTA": LA MOSTRA DI NATALE ALLA VENERANDA FABBRICA

NOVEMBRE 23, 2016



AL VIA IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE: "CI MANCA PROFESSIONALITÀ"

NOVEMBRE 18, 2016



Passione per il Mattone dal 1978
www.costruzioniedil3.com



NEWSTOWN

LE NOTIZIE DALLA CITTÀ CHE CAMBIA

Seguici [Facebook](https://www.facebook.com/newstown) (<https://www.facebook.com/newstown>)
[Twitter](https://twitter.com/newstown_ag) (https://twitter.com/newstown_ag) [Youtube](http://www.youtube.com/channel/UCkFq-fA-7DNFAZrCAsRPuSw) (<http://www.youtube.com/channel/UCkFq-fA-7DNFAZrCAsRPuSw>) [RSS](http://news.feed) (news.feed)
[NewsTown \(/\)](#) | [StudentTown \(/studenttown.html\)](#)

[POLITICA \(/POLITICA.HTML\)](#) [ECONOMIA \(/ECONOMIA.HTML\)](#) [CRONACA \(/CRONACA.HTML\)](#)

[CULTURA E SOCIETÀ \(/CULTURA-E-SOCIETA.HTML\)](#) [TECNOLOGIE \(/TECNOLOGIE.HTML\)](#) [MONDO \(/MONDO.HTML\)](#)

[SPORT \(/SPORT.HTML\)](#) [INTERVISTE \(/INTERVISTE.HTML\)](#) [BLOG \(/BLOG.HTML\)](#) [INCHIESTE \(/TUTTE-LE-INCHIESTE.HTML\)](#)

I media interpellano solo "esperti" uomini, 100 scienziate italiane lanciano piattaforma web

di [Redazione \(/tecnologie/autore/905-redazione.html\)](#)

Stampa ([/tecnologie/13824-i-media-interpellano-solo-esperti-uomini-100-scienziate-italiane-lanciano-piattaforma-web.html?tmpl=component&print=1](#)) Email ([/component/mailto/?tmpl=component&template=newstown&link=a9bcc82ad7b569fea62619073a25b9de2c4c16cb](#)) Commenta ([/tecnologie/13824-i-media-interpellano-solo-esperti-uomini-100-scienziate-italiane-lanciano-piattaforma-web.html#itemCommentsAnchor](#))



(/media/k2/items/cache/704c32b4b8250381f4210ecf5e7b0f16_XL.jpg)

Elaborazione de Il Corriere della Sera

In Italia solo il 18% degli "esperti" interpellati dai media sono donne. E per esperti - o esperte - si intendono tutti quei ricercatori e ricercatrici, scienziati e scienziate, che ascoltiamo al tg o leggiamo sui giornali, a proposito di epidemie, nuove tecnologie, terremoti, guerre e ovunque si necessiti di un **parere qualificato**.

Per questo, **cento scienziate italiane hanno deciso di lanciare la piattaforma digitale 100esperte.it**, a disposizione di giornalisti e più in generale dei navigatori, che raccolgono recapiti e curricula professionali di esponenti delle *Stem* (acronimo in inglese che sta per *Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica*). Le cosiddette "scienze dure" insomma.

Scopriamo, attraverso le foto delle cento esperte pubblicate oggi da *Il Corriere della Sera*, che c'è anche la rettrice dell'Università dell'Aquila, **Paola Inverardi**, professoressa di informatica.



(http://adserver.clienti.pro/ads/www/delivery/ck.php?oaparams=2_bannerid=49_zoneid=23_cb=0687707386_oadest=http%3A%2F%2Fwww.res)

Secondo **Monia Azzalini**, ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia, se si parla di *Stem*, la percentuale delle donne che compaiono in tv scende addirittura ad un esiguo 10% sul totale degli esperti ed esperte che vengono interpellati dai media.

Per questo lo stesso Osservatorio di Pavia, assieme all'associazione di giornaliste Giulia, in collaborazione con la Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, hanno lanciato il progetto **"100 donne contro gli stereotipi"** e la relativa piattaforma web, online da domani. (*m. fo*)

Ultima modifica il Mercoledì, 02 Novembre 2016 23:03

[Tweet](#) [Mi piace](#) Piace a 81 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici. [G+](#)

Pubblicato in [Tecnologie \(/tecnologie.html\)](#)

cerca...



TIPO STATION WAGON
Easy tua a 15.900€
oppure 159€/mese TAN 2,95% TAEG 5,09%

Clima
Uconnect™ Radio con Bluetooth e comandi al volante
Sensori di parcheggio posteriori
Fendinebbia

Offerta valida fino al 30 novembre 2016 in caso di permuta o rottamazione

VIALE CORRADO IV - L'AQUILA

LEGGI ANCHE

Ricerca industriale e sviluppo, Lollì: "30 milioni per finanziare nuovi progetti"
(/economia/13330-ricerca-industriale-e-sviluppo-lollì-30-milioni-per-finanziare-nuovi-progetti.html)

Open Day della Ricerca: Infn apre le porte dei laboratori alle imprese abruzzesi
(/cultura-e-società/12295-open-day-della-ricerca-infn-apre-le-porte-dei-laboratori-alle-imprese-abruzzesi.html)

Inquinamento: studiosi dell'Univaq analizzano il trend degli ultimi 16 anni
(/studenttown/8015-inquinamento-studiosi-dell-univaq-analizzano-il-trend-degli-ultimi-16-anni.html)

Univaq: l'avanguardia della ricerca nell'equipe del prof. Giovanni Pitari

100 donne contro gli stereotipi: online la banca dati che dà voce alle scienziate italiane

 oggiscienza.it/2016/11/17/100-donne-contro-stereotipi-media/

Simone Petralia

Il
progetto
100
donne
contro
gli



stereotipi ha l'obiettivo di aumentare la visibilità delle donne nei mezzi di informazione, nella veste di esperte e professioniste

IPAZIA – Quando si parla di innovazioni tecnologiche o di problemi ambientali, subito dopo un terremoto o per commentare una scoperta scientifica, per dare un parere medico o fare un'analisi economica. Non importa quale sia l'argomento, per i media l'esperto da contattare è quasi sempre un uomo.

Secondo i dati del quinto [Global Media Monitoring Project](#), progetto di ricerca internazionale sulla **visibilità femminile** nei mezzi d'informazione, i media si rivolgono alle donne in quanto fonti autorevoli solo nel 19% dei casi. Il 18% in Italia. E la percentuale è ancora più bassa, il 10%, se si restringe il campo alle esperte che operano in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*). Eppure le donne che lavorano ad alti livelli in questi settori sono tante, tantissime. Per dar loro voce è nato **100 donne contro gli stereotipi**, un portale in cui sono raccolti i profili delle più importanti scienziate italiane, pronte a mettere a disposizione dei mezzi d'informazione il loro bagaglio di conoscenze e competenze.

Presentata in occasione dell'ultimo Festival della Scienza di Genova, la banca dati è online dal 3 novembre ed è stata lanciata con l'hashtag **#100esperte**. Il sito è stato realizzato dall'[Osservatorio di Pavia](#), istituto di ricerca e di analisi della comunicazione, e dall'associazione di giornaliste [Gi.U.Li.A.](#), con la partnership tecnica del Centro di ricerca [GENDERS](#) e di [Wikimedia Italia](#), in collaborazione con la [Fondazione Bracco](#) e con il sostegno della [Rappresentanza in Italia](#) della Commissione Europea. Abbiamo contattato una delle ideatrici, **Monia Azzalini**, responsabile del settore Media e Gender dell'Osservatorio di Pavia, e le abbiamo rivolto alcune domande sul progetto.

Com'è nata l'idea di 100 donne contro gli stereotipi?

L'idea è nata qualche anno fa da una riflessione condivisa tra me, Luisella Seveso e Giovanna Pezzuoli, giornaliste di Gi.U.Li.A. e co-ideatrici del progetto. La riflessione è scaturita dalla lettura di una serie di dati che dimostrano la scarsa presenza delle donne nei **mezzi di informazione**, in particolar modo in qualità di esperte. In Italia la critica si è sempre concentrata su un'eccessiva esibizione dei corpi femminili, soprattutto in chiave di

mercificazione del corpo della donna negli spazi mediatici. Non si è mai lavorato, invece, su una lettura più approfondita delle ricerche, da cui emerge che uno dei problemi principali è la mancanza sui media di voci di donne professioniste. Si tratta di una questione che affonda le sue radici nel passato. Fino a mezzo secolo fa, alcune professioni – soprattutto quelle utilizzate dai media per spiegare gli eventi e interpretare il mondo e la società – erano appannaggio esclusivo degli uomini. Ora il mondo è cambiato. Ci sono molte donne che si occupano di economia, diritto, psicologia o ingegneria, eppure nei media se ne vedono pochissime. Quando si tratta di interpellare le fonti, i mezzi di informazione continuano a rivolgersi agli uomini, come se l'esperto fosse maschio di *default*. Ci siamo dette che doveva essere tolta di mezzo la scusa che le donne professioniste non esistono o sono difficili da contattare. Così, per eliminare questo alibi e svecchiare le agende in mano alle generazioni più anziane di giornalisti, abbiamo pensato di creare una banca dati contenente i nomi di professioniste valide, disponibili a essere intervistate.

Perché avete deciso di cominciare con esperte dell'area STEM?

Perché il **settore scientifico-tecnologico** è strategico per lo sviluppo del Paese. In Italia si investe troppo poco nella ricerca scientifica, i cosiddetti "cervelli in fuga" provengono soprattutto da quest'ambito. Alcune delle scienziate che compongono la nostra banca dati lavorano all'estero. E poi c'è il pregiudizio sociale, ancora oggi piuttosto forte e diffuso: sono in molti a pensare che le donne non siano portate per le materie scientifiche. Questo pregiudizio va combattuto. Infine, abbiamo deciso di avviare la nostra banca dati con esperte STEM perché selezionare chi inserire è stato più semplice. In questo settore si fa carriera in modo chiaro, per titoli e meriti. È veramente difficile che entrino in gioco logiche diverse, per esempio quella della cooptazione. L'obiettivo per il 2017, comunque, è quello di ampliare la banca dati e includere esperte di altri settori, come quello economico-finanziario e storico-artistico.

Come sono state selezionate le esperte?

Se ne è occupato il Centro GENDERS dell'Università degli Studi di Milano. La selezione è avvenuta con criteri rigorosi e trasparenti. Sono stati utilizzati parametri differenti a seconda che le esperte provenissero dall'ambito accademico o aziendale. Nel primo caso è stato valutato il numero di pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, nel secondo sono stati presi in considerazione brevetti e invenzioni originali. Le candidature sono state sottoposte anche al vaglio di un comitato scientifico composto da tre uomini e quattro donne. Si tratta di professionisti che si occupano di scienza a vario titolo: Telmo Pievani, filosofo della scienza, Cristina Messa, professoressa di Diagnostica per immagini nonché rettrice dell'Università Milano-Bicocca, Silvia Bencivelli, giornalista scientifica e saggista, Gilberto Corbellini, professore di Bioetica e Storia della medicina all'Università La Sapienza, Donatella Sciuto, professoressa di Architettura dei calcolatori e sistemi operativi al Politecnico di Milano, Alberto Quadrio Curzio, presidente dell'Accademia dei Lincei e Daniela Falcinelli, coordinatrice del Centro GENDERS e docente di Sociologia delle pari opportunità all'Università di Milano.

Qual è il pubblico di riferimento del sito?

Il sito vuole essere innanzitutto uno strumento per i giornalisti, in modo che possano ampliare le fonti competenti a cui rivolgersi. Si tratta di una questione di **equità**, ma anche di **innovazione**: sentire le donne che in questi anni non hanno avuto spazio nei media vuol dire dar voce a prospettive diverse, a differenti punti di vista. Il sito però non è pensato solo per i media. Si rivolge anche tutti quegli enti – pubblici e privati – che organizzano convegni, seminari, tavole rotonde. Non abbiamo la possibilità di monitorare ogni evento, ma osserviamo che nella maggior parte dei casi i relatori sono solo uomini. Questo circolo vizioso va interrotto, perciò auspichiamo che la banca dati venga utilizzata anche da enti locali, fondazioni, comunità, scuole. La nostra piattaforma vuole essere un modo per dare visibilità a donne che possono diventare *role model* per le nuove generazioni.

In cosa consiste la partnership con Wikimedia Italia?

Lo scopo iniziale era quello di inserire le voci delle nostre esperte all'interno di Wikipedia. Molte scienziate, però, pur essendo detentrici di importanti brevetti o in posizioni accademiche rilevanti, sono del tutto sconosciute al grande pubblico e quindi non possono avere una voce personale su Wikipedia. Si tratta di un paradosso. Se il pubblico non le conosce, ovviamente, è perché non sono cercate dai media. Questo ostacolo è diventato una sfida. L'obiettivo è quello di creare le voci enciclopediche delle singole esperte man mano che entreranno nel

circolo virtuoso della riconoscibilità mediatica. Abbiamo aperto un sentiero nuovo, ma il sentiero va battuto con pratiche quotidiane da parte dei professionisti dei media e di tutti coloro che a vario titolo si rivolgono a fonti autorevoli. La sensibilizzazione dell'opinione pubblica è un aspetto fondamentale. Il progetto avrà avuto davvero successo se nel 2020, quando sarà realizzato il prossimo *Global Media Research Project*, vedremo una crescita sensibile del numero di esperte contattate. La speranza è che in Italia si possa passare dall'attuale 18% ad almeno il 40%.

Leggi anche: [Stephanie Kwolek, la donna che inventò il kevlar](#)

Publicato con licenza [Creative Commons Attribuzione-Non opere derivate 2.5 Italia](#) .



HOME

ATTUALITÀ

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

CONTATTI

ULTIME NEWS 10 NOVEMBRE 2016 | LA NOSTRA REGIONE SALUTA IL DOTT. VERONESI AL QUALE

CERCA ...

È LUCANA UNA DELLE 100 DONNE ITALIANE ESPERTE NELLE AREE SCIENTIFICHE



ALTRE NEWS



ALTERANO IL TACHIGRAFO DEL CAMION: SCOPERTI I 2 UOMINI



NELLA NOSTRA REGIONE DIMINUISCON O GLI INCIDENTI MA AUMENTANO LE VITTIME: MAGLIA NERA ALLA "POTENZA-MELFI"



A POTENZA È POSSIBILE RICHIEDERE PERMESSI PER LE AREE DI SOSTA A PAGAMENTO



7 NOVEMBRE 2016

L'unica lucana presente nella banca dati online con i profili di 100 esperte nelle aree scientifiche, secondo il progetto "100 donne contro gli stereotipi", è **Liliana Dell'Osso** (di Bernalda) direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa e vicepresidente della Società Italiana di Psichiatria.

La banca dati, accessibile dal sito www.100esperte.it (attivo dal 3 novembre) è stata pensata in particolar modo per i giornalisti, che molto raramente decidono di prendere in considerazione le donne quando si tratta di riportare il parere di un esperto.

La conclusione deriva dalle numerose ricerche effettuate sulle donne impegnate nel mondo dell'informazione: i dati dimostrano infatti che sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte.

A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del **Global Media Monitoring Project 2015** (il progetto di ricerca più longevo sulla presenza femminile nei media).

Eppure le donne esperte ci sono.

La selezione delle esperte – la maggior parte delle quali proviene dal mondo dell'accademia – è stata affidata al Centro GENDERS (Gender & Equality in



POTENZA
DICE ADDIO
AI RESTI DEL
SERGENTE
POTENTINO
NICOLA,
MEDAGLIA
D'ORO AL
VALOR
MILITARE



DISPONIBILI
12 MILIONI
DI EURO PER
183 GIOVANI
AGRICOLTORI
LUCANI

PIACE!"

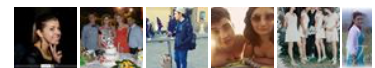
A FAN SU FACEBOOK, CLICCA SU "MI



PotenzaNews.net
17.675 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi a



ALTRE NEWS



POTENZA:
TRASFERITI
QUESTI

Research and Science) dell'Università degli Studi di Milano, basati su criteri oggettivi, come il numero di pubblicazioni internazionali a cui hanno partecipato e i premi che hanno ricevuto, e su questi dati ha poi operato una selezione di merito, che soddisfa rigidi criteri di valutazione internazionali.

Il curriculum scientifico e accademico di Liliana Dell'Osso è una dimostrazione della **capacità di una donna** di affermarsi in un mondo complesso e difficile, fortemente connotato in senso maschile. Il segreto del suo successo va forse ricercato nelle sue radici familiari.

Passione e capacità di sacrificio, determinazione alla lotta nelle circostanze più avverse sono virtù inculcate dai genitori, in particolare dalla madre.

Intuito e capacità empatiche, virtù tutte al femminile, sono state altrettanto importanti anche dal punto di vista scientifico, sia per cogliere i temi maggiormente necessari per l'innovazione scientifica, sia per instaurare i fondamentali rapporti di collaborazione senza i quali il lavoro scientifico non potrebbe svolgersi.

In ambito extra accademico, nel 2014 è stata la prima donna ad essere nominata Socia Onoraria della Società Operaia di mutuo soccorso di Bernalda, e nello stesso anno ha ottenuto dalla Regione Basilicata il **premio internazionale Ester Scardaccione**.

La prof. Dell'Osso si è meritata questo premio proprio perché la sua carriera scientifica come Professore di Psichiatria, attestata da un ricco curriculum, è stata caratterizzata anche da un costante impegno e significativo contributo per il riconoscimento delle pari opportunità, e dai numerosi studi di medicina di genere, riportati in prestigiose pubblicazioni scientifiche.

Membro del Comitato Pari Opportunità dell'Università di Pisa, già nel 2000 prima donna Professore Ordinario di Psichiatria in Italia, nel 2011 è stata la prima donna

UFFICI
PROVINCIALI



A POTENZA I
18ENNI
HANNO
PROBLEMI AD
UTILIZZARE
IL BONUS DA
500 EURO



SOSPETTO
TERREMOTI
PER VIA
DELLE
ESTRAZIONI
PETROLIFERE
: SECONDO
VOI IL
NOSTRO
TERRITORIO
È A RISCHIO?



“ASILI
GRATIS IN
TUTTA LA
REGIONE”:
POTENZA
APPOGGIA
LA
PROPOSTA DI
LEGGE



L'ACQUA
DELLA DIGA
DEL
PERTUSILLO
È
INQUINATA?
QUESTA LA
SITUAZIONE

IL
CAPOGRUPP

Presidente della Sezione Toscana della Società Italiana di Psichiatria e infine, nel 2015, prima donna Vice Presidente della Società Italiana di Psichiatria.

E dopo L'altra Marilyn – Edizioni Le Lettere – presentato a Matera a marzo, la Dell'Osso ha lavorato ad un nuovo libro scritto con Barbara Carpita "L'abisso negli occhi" che sarà presentato l'11 prossimo a Pisa.

La "storia" della prof. Dell'Osso è sicuramente un esempio per le ragazze lucane e meridionali più giovani.



O "FRATELLI D'ITALIA" SMENTISCE I DATI DEL GOVERNATO RE SUL PIL DELLA NOSTRA REGIONE



POTENZA: ASSEGNATI ALLA NOSTRA CITTÀ OLTRE 45 MILIONI PER INVESTIMENTI TERRITORIALI



"L'ENI PERDE FATTURATO PER IL FERMO DEL CENTRO OLI DI VIGGIANO": QUESTA LA REAZIONE DEI POLITICI LUCANI



FIRMATO L'ACCORDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA NOSTRA STORICA CASERMA LUCANIA

A POTENZA IN QUESTE 4 ZONE L'ACQUA TORNERÀ PIÙ TARDI

Natale 2016

VAI ALLO SPECIALE ([HTTP://WWW.POURFEMME.IT/S/NATALE/](http://www.pourfemme.it/s/natale/))

Scienziate italiane, nasce il sito 100esperte.it per la parità di genere



E' ufficialmente online il sito dedicato alle **scienziate italiane: nasce 100esperte.it**, la piattaforma che raccoglie nomi, curriculum ed esperienze delle "esperte" in discipline come ingegneria, informatica, vulcanologia, **per la parità di genere**.

Sono 100 professioniste che da oggi non saranno più nell'ombra. Infatti nonostante i nomi di eccellenza, sui media purtroppo sono spesso solo gli uomini a comparire. E invece questo progetto innovativo, che ha incontrato il plauso della Commissione Europea, è partito da una selezione fatta dal **Centro Gender dell'Università Statale di Milano** per raggruppare 100 donne altamente qualificate e competenti per dare loro la giusta visibilità e voce, contro gli **stereotipi** della scienza.

Il progetto 100esperte.it

L'idea di 100esperte.it è frutto di due anni di ricerche, nata dalle giornaliste **Luisella Seveso** e **Giovanna Pezzuoli** e dalla ricercatrice dell'Osservatorio di Pavia Media Research **Monia Azzalini**.

Proprio una ricerca dell'**Osservatorio di Pavia**, con l'associazione **Gi.u.li.a** (Giornaliste Unite Libere Autonome), ha rilevato che l'80% degli esperti solitamente intervistati dai media è uomo. Mentre le donne scienziate rimangono mute. Ecco allora la necessità di creare un database al femminile, dimostrazione tangibile che la scienza è al di sopra della **differenza di genere**. La carica delle 100 è quindi anche una battaglia contro lo stereotipo della scienza come disciplina maschile. Da sempre, accusano le ideatrici del progetto, c'è un'**assenza di opinioni femminili** su temi importanti. Le donne, sebbene competenti, sarebbero rlegate alle cosiddette **soft news**. "Quando ci sono di mezzo le cosiddette hard news, notizie di economia, di politica o di importante attualità, come appunto il terremoto, a essere interpellati come esperti sono quasi sempre gli uomini" asserisce Azzalini.

SCOPRI CHI SONO LE DONNE ITALIANE AD AVER FATTO LA STORIA DELLA POLITICA (<http://www.pourfemme.it/articolo/donne-italiane-salite-in->

politica-tutte-le-politiche-che-hanno-cambiato-la-storia-dell-italia-foto/60859/)

La presentazione ufficiale del sito è stata fatta ieri al **Festival della Scienza di Genova**.

Le scienziate **Stem** (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*) al momento sono 100, ma il numero è destinato ad aumentare. Il sito è un vero e proprio raccoglitore dove poter cercare, leggere il cv delle esperte e si propone anche come incoraggiamento per le donne di domani.

Cherchez la femme: i volti delle 100 esperte

Il video realizzato "*Cherchez la femme*" si apre con una carrellata di prime donne, eccellenze nelle varie discipline per contrastare la convinzione che vede solo gli uomini capaci di grandi imprese: ecco che allora appare **la prima donna italiana nello spazio Samantha Cristoforetti**

(<http://www.pourfemme.it/articolo/samantha-cristoforetti-e-tornata-dallo-spazio-foto/43045/>) e **Francesca Schiavone**, la prima tennista italiana a vincere la Indian Wells. Nel video passa la scritta "migliaia di donne sono qualificate ma raramente interpellate". L'eccezione purtroppo arriva solo da una serie di donne intervistate nei servizi sull'alimentazione, il fitness, la dieta, i rapporti amorosi. Donne rilette ad interloquire su argomenti leggeri, mentre ad argomentare scientificamente è un dottore, uno studioso o un ricercatore.

Nel database troviamo biologhe, psicologhe, informatiche, oncologhe, chi ha inventato robot. Troviamo **Paola Santini**, studiosa dell'evoluzione delle galassie, **Daniela Bartoletto** insegnante di fisica sperimentale delle particelle presso la Oxford University. Nel campo della biomedicina e della biotecnologia, tra i nomi forse più noti al grande pubblico, spicca **Barbara Ensoli**, direttrice del Centro nazionale Aids dell'Istituto superiore di sanità. Troviamo la loro biografia, i loro contributi, mentre attendiamo di ascoltare e leggerle in tv e nei giornali. Per annientare quel dato impressionante fornito dal **Global Media Monitoring Project 2015**: su radio, tv, giornali e web in Italia gli uomini hanno una visibilità pari al 79%, contro il 21% delle donne.



Martedì 08 NOVEMBRE 2016

Salute. Il parere di un esperto? Nell'80% dei casi si chiede ad un uomo. Nasce il progetto "100 donne contro gli stereotipi"

I giornalisti/e quando devono chiedere un parere a un/a esperto in campo scientifico o medico si rivolgono a un uomo otto volte su dieci. La Commissione Europea e la Fondazione Bracco hanno messo a disposizione una banca dati online con i contatti di 100 donne scienziate, a disposizione dei media www.100esperte.it. Tra loro anche quattro associate Sif (Società Italiana Farmacologia).

"Nel nuovo millennio la ricerca scientifica parla al femminile. Messo da parte ogni stereotipo di genere sulla divisione dei ruoli, anche nel mondo accademico titolari di insegnamenti e di progetti nelle scienze 'dure' e in quelle biomediche sono sempre più donne. Aumentare, allora, la visibilità delle scienziate italiane nei media sarà, il passo successivo, ovvero l'obiettivo del progetto '100 donne contro gli stereotipi', una banca dati online realizzata grazie al supporto della Commissione Europea e della Fondazione Bracco", sottolinea **Giorgio Cantelli Forti**, presidente della Società italiana farmacologia (Sif).

"Già, perché come segnala il Global Media Monitoring Project 2015, il progetto di ricerca più longevo sulla presenza femminile nei media, i giornalisti e le giornaliste che riportano il parere di un esperto si rivolgono a un uomo otto volte su dieci. Una tendenza che si può cambiare, a partire proprio dalla consultazione dell'elenco delle donne scienziate disponibile al link www.100esperte.it, che comprende anche le informazioni di contatto", spiega ancora il presidente Sif.

Anche la Società Italiana di Farmacologia è presente nell'elenco con quattro sue associate: **Maria Pia Abbraccio** – ordinario di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, presidente in carica dell'Osservatorio della ricerca dell'Università degli Studi di Milano fino al 2017 e presidente della Fondazione Filarete, Milano, dal maggio 2016; **Susanna Cotecchia** – ordinario di Farmacologia presso l'Università di Bari (Scienze biomediche e biotecnologie); **Katia Varani** – associato di Farmacologia presso l'Università di Ferrara; **Maria Vittoria Micioni** di Bonaventura – Ricercatrice dell'Unità di Farmacologia dell'Università di Camerino (Scienze cliniche e scienza dell'alimentazione).

La scienza al femminile ora ha una voce, anzi cento: nasce 100esperte.it



Presentato al Festival della scienza di Genova il portale che mette a disposizione dei media un elenco di ricercatrici pronte a rispondere alle domande dei giornalisti. "Perché" dicono le promotrici "quando c'è da commentare una scoperta nell'80% dei casi l'intervistato è un uomo"

di MICHELA BOMPANI



02 novembre 201

GENOVA - Il primo catalogo online delle scienziate italiane. Si chiama *100esperte.it* e raccoglie i primi 100 profili di professioniste della scienza condannate, finora, ad eccellere nell'ombra. Perché a fronte di competenze altissime e carriere professionali eccellenti, il loro nome e il loro parere non vengono mai citati dai media. Una ricerca dell'Osservatorio di Pavia - Media Research, con l'associazione Giulia, ha rilevato che l'80% degli esperti solitamente intervistati dai media è uomo. Mentre le donne scienziate rimangono mute. Almeno sui canali mediatici più diffusi.

Innescando addirittura un paradosso: «Quando abbiamo completato il progetto, abbiamo contattato Wikipedia perché rilanciasse i profili delle scienziate che abbiamo selezionato - spiega **Luisella Seveso**, che con **Monia Azzalini** e **Giovanna Pezzuoli**, lavora da quasi due anni alla costruzione di *100esperte.it* - ma ci hanno spiegato che non potevano essere pubblicati, perché non erano abbastanza "enciclopedici", ovvero il loro nome e la loro attività non erano abbastanza presenti sui media. Il serpente che si mangia la coda: meno si conoscono queste eccellenze, molte delle quali lavorano in Italia, più vengono condannate all'oblio. O almeno lo sono state. Perché adesso le cose cambieranno».

Dal treno a idrogeno all'intelligenza artificiale, i pareri delle esperte

La commissione europea si è entusiasmata del progetto, chiedendo che la selezione delle scienziate Stem (esperte cioè di ambiti scientifici precisi, Stem è acronimo di Science, Technology, Engineering, Mathematics) fosse compiuta dal Centro Gender dell'Università Statale di Milano. Il sito www.100esperte.it non soltanto vuole fornire un qualificato elenco di fonti, sulle discipline scientifiche più disparate, ma pure offrire ai giornalisti un florilegio di competenze nascoste che possono soltanto arricchire il dibattito o addirittura inaugurare temi nuovi, dissetando la sempre maggiore richiesta di approfondimento e divulgazione scientifica sui media.

«Sul sito si potranno cercare le scienziate per nome, per parole chiave e per profilo, ciascuna scheda sarà corredata di foto e contatti», indica Seveso. Anche la scelta della presentazione ufficiale del sito è stata compiuta oculatamente: al Festival della Scienza di Genova, giovedì 3 novembre, alle 17.30, nel Salone del Maggior Consiglio. Interverranno direttamente molte delle scienziate che entreranno nel primo step del database (perché

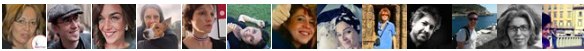
Scopri di più



inRead invented by Tead

il numero di 100 è immediatamente destinato ad aumentare), salvo una defezione: «Una di loro non sarà presente perché contemporaneamente deve sostenere un colloquio per essere inserita in un importantissimo progetto al Cern di Ginevra», sorride Seveso.

Mi piace Piace a Flavia Marzano e altre 2,9 mln persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Milano, ironia social di Abatantuono sugli operai che imbiancano i pali

Terremoto Centro Italia, il viadotto sulla diga che rischia di crollare: le immagini dal drone

Terremoto Centro Italia, la scossa in diretta durante il Tg



Dal treno a idrogeno all'intelligenza artificiale, i pareri delle esperte

Una tecnologa, una chimica, un'informatica e un'oncologa. Quattro studiose del network 100esperte.it ci spiegano l'attualità scientifica: dai robot che imparano al treno tedesco a idrogeno

di GIULIANO ALUFFI



02 novembre 2016

ROMA - Chi sono le studiose che hanno accettato di far parte del network 100esperte.it? Quali sono le loro competenze? Abbiamo voluto "mettere alla prova" la rete di ricercatrici presentato al Festival di Genova chiedendo a quattro di loro di aiutarci nell'interpretare quattro temi scientifici di stringente attualità, dalle macchine molecolari alla robotica. Ecco le loro risposte.

Isabella Nova, docente di chimica industriale e tecnologia al Politecnico di Milano, autrice di studi e brevetti innovativi sulla riduzione delle emissioni inquinanti.

In Germania è stato appena varato il treno a idrogeno, ma le nostre città superano i limiti dello smog con sempre maggior frequenza. Cosa può fare la scienza?

Oggi uno dei problemi più seri è che le marmitte catalitiche sono efficaci solo quando la temperatura degli scarichi supera i 150 gradi: quindi all'avviamento le auto, ancora fredde, inquinano, mentre gli autobus, per come si muovono raggiungono raramente temperature alte. L'inquinamento imputabile ai "motori freddi" può arrivare fino al 60% di quello totale del traffico. La nostra risposta è ideare catalizzatori che abbassano a 100 gradi la temperatura necessaria, e materiali speciali a doppia azione: finché sono a bassa temperatura assorbono le emissioni nocive, impedendo loro di diffondersi nell'aria, e poi le convertono in sostanze innocue (azoto e acqua) quando la temperatura si alza. Col mio gruppo del Politecnico di Milano abbiamo sviluppato modelli matematici che grandi realtà dell'automotive europeo - oltre che, di recente, gli autobus di Milano e i Suv di quasi tutte le marche - usano per le marmitte catalitiche a bassa temperatura. Ma più radicale ancora sarà, per l'ambiente, l'era dei veicoli a idrogeno. Lavoriamo a un sistema per convertire in idrogeno non solo la Co2, tramite la cosiddetta *fotosintesi artificiale*, ma anche i combustibili fossili: così un'auto potrà ancora alimentarsi a benzina, ma convertirla subito in idrogeno e non inquinare più.

Barbara Caputo, docente ingegneria informatica all'Università La Sapienza di Roma. E' stata definita "*la donna che parla coi robot*" per i suoi risultati nello sviluppo di algoritmi perché i robot possano apprendere direttamente da Internet.

Perché oggi è così importante che i robot imparino a imparare?

Perché sono ancora troppo rigidi e fanno molta fatica ad affrontare ambienti imprevisi - lo

abbiamo visto anche mesi fa con il tragico errore dell'autopilota della Tesla che ha scambiato un camion bianco per il cielo. Non è stato un caso: i robot oggi, per dirla brutalmente, non ci vedono molto bene. La visione artificiale è la sfida più importante che stiamo affrontando per poter avere l'aiuto dei robot a tutti i livelli della vita quotidiana - pensiamo solo alla necessità di badanti per la popolazione che invecchia o di veicoli driverless per chi, anziano, non è più in grado di guidare. Oggi anche un problema banale, come "*metti in ordine la stanza*" è arduo, per un robot. Cosa è una "stanza"? Quante stanze diverse posso avere al mondo? Quanti tipi di mobili? Di ostacoli? Il robot deve essere capace di astrarre, ossia "capire" il concetto di stanza, e riconoscere come tale quella in cui si trova. Col mio gruppo sviluppo algoritmi che permettono ai robot di cercare sul Web immagini simili a ciò che si trova davanti a loro, così da identificare gli oggetti e muoversi libero nel mondo, affrancato dai limiti dell'esperienza personale. E' un po' come quando l'uomo ha inventato la scrittura ed ha potuto, così, abbeverarsi al sapere di tutti gli altri per risolvere problemi inediti.

Margherita Venturi, docente di chimica generale all'Università di Bologna. Con Vincenzo Balzani è la pioniera, italiana e internazionale, delle macchine molecolari.

Le macchine molecolari - che hanno appena vinto il Nobel per la chimica - sono il futuro?

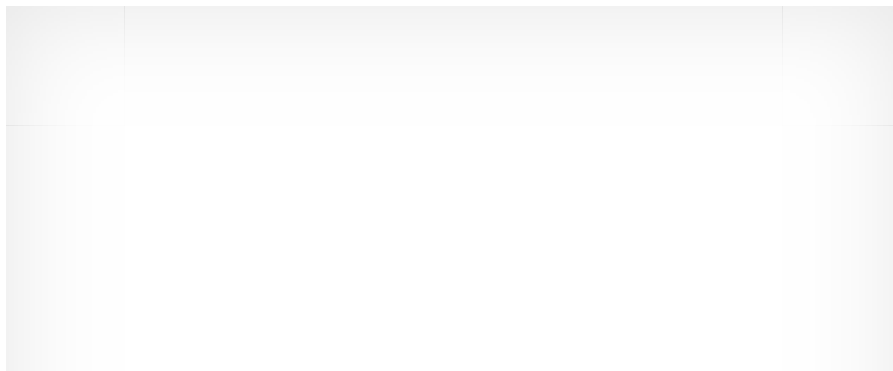
Che siano il futuro, più che il presente, si vede da un fatto: il comitato del Nobel è stata criticato non solo per l'inspiegabile dimenticanza del fondatore italiano di queste ricerche - Vincenzo Balzani, con cui collaboro sin dagli anni '80, facevamo nanotecnologia già 3-4 anni prima che nascesse quella parola - ma anche perché in genere si premiano ricerche con applicazioni già assodate. Che in questo caso ancora non esistono. Ma le prospettive sono rivoluzionarie. Tra le più vicine, muovere le molecole a comando per usarle come piccolissimi "bit" per computer che non siano più elettronici, ma chimici: un po' come il nostro cervello, per capirci. Un altro ambito importantissimo è quello medico: in futuro sapremo programmare dei "nanorobot" perché diano la caccia, nell'organismo, alle cellule tumorali ovunque si trovino. La seconda ondata della tecnologia sarà una nuova era: un domani ai medici potrebbe bastare spruzzare nella nostra bocca le nanomacchine, e queste risolveranno i problemi che incontrano muovendosi, per poi essere riespulse. E' ancora in parte fantascienza: le sfide sono grandi, ad esempio scoprire come si possono sincronizzare le nanomacchine per farle lavorare in squadra. Una strada promettente - oggetto delle mie ricerche di oggi - è l'uso della luce.

Raffaella Giavazzi, dirige il laboratorio di biologia e terapia delle metastasi tumorali dell'IRCCS Mario Negri. E' autrice di oltre 200 pubblicazioni sulla biologia e farmacologia dei tumori.

Potremo sconfiggere il cancro, come si dice oggi, "affamando la bestia"?

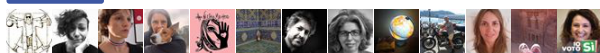
Oggi c'è sempre più coscienza dell'importanza di tagliare i rifornimenti del tumore, contrastando la formazione dei nuovi vasi sanguigni che il tumore crea per ricevere ossigeno e nutrimento. Questo processo, detto "angiogenesi" è anche parte essenziale della diffusione del nemico più insidioso: le metastasi. Perché sono proprio i vasi sanguigni a permettere che le cellule tumorali lascino il sito originale del cancro e si spargano agli altri organi. Per questo io studio strategie che prevengano, riducano o distruggano i vasi sanguigni "cattivi", così da fermare la crescita del tumore. Però bisogna identificarli, questi vasi. Con il mio gruppo riusciamo a riconoscere molecole specifiche sui vasi del tumore così possiamo attaccarli in modo selettivo con un farmaco, risparmiando i vasi sanguigni sani. E poi sviluppiamo farmaci che - in combinazione con terapie note, come la chemioterapia - ostacolano efficacemente la formazione di nuovi vasi. Un ambito ancora più nuovo è lo studio delle "conversazioni"

PUBBLICITÀ



chimiche che i tumori hanno con il loro ambiente mentre crescono. Sono cambiamenti molecolari che possiamo cercare di intercettare per "dissuadere" il tumore dal progredire, intervenendo quindi non solo sul tumore ma sul microambiente in cui si trova.

 **Mi piace** Piace a **Zeno Pagano** e altre 3 mln persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Torino, il Po in crescita nel centro della città

Roma, Richard Benson è malato: 'Sono rimasto senza un soldo, aiutatemi'

Milano, il primo festival dedicato alla fotografia di moda

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

SAVE THE DATE /

100 donne contro gli stereotipi

Sarà presentato a Genova il progetto per favorire la visibilità delle donne come fonti di sapere

03 novembre 2016

Secondo i risultati del Global Monitoring Project 2015, progetto di ricerca sulla visibilità delle donne nei media, i mezzi di informazione italiani dedicano molta più visibilità agli uomini che alle donne, che si fermano al 21%. **In particolare, tra gli esperti, le fonte femminili sono solo il 18%.**

Per correggere questa distorsione e favorire la visibilità delle donne come fonti di sapere nei media e nei dibattiti pubblici, è nato "100 donne contro gli stereotipi", una banca dati online che raccoglie nomi e CV di esperte. La banca dati verrà inaugurata con 100 nomi di esperte **nell'area STEM** (Science, Technology, Engineering, Mathematics), storicamente sottorappresentata dalle donne ma al contempo strategica per lo sviluppo economico del nostro paese. **In seguito il sito si allargherà ad altre discipline di interesse giornalistico.** Ad esempio, per l'anno 2017, in occasione dei 90 anni del Gruppo Bracco, è prevista la produzione di un volume cartaceo con una selezione di nomi e CV di esperte nell'ambito delle scienze della vita (90 donne per la scienza).

La banca dati sarà una risorse utile **anzitutto per gli operatori dei media.**

"100 donne contro gli stereotipi" è un progetto dell'**Osservatorio di Pavia Media Research, dell'associazione Gi.U.Li.A.** (Giornaliste Unite Libere Autonome) con la partnership tecnica del **Centro Genders (Gender & Equality in Research and Science) dell'Università degli Studi di Milano**, e di **Wikimedia Italia**, in collaborazione con la **Fondazione Bracco** e con il sostegno della **Rappresentanza in Italia della Commissione Europea**. Il progetto gode inoltre del patrocinio non oneroso del **Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti** e della **Consigliera Nazionale di Parità**, del sostegno delle associazioni **Wister e Stati Generali dell'Innovazione**.

Il progetto verrà presentato il prossimo **3 novembre alle 17.30 al Festival della Scienza di Genova**, Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio, Piazza Matteotti 9.



Segni del tempo

3 novembre 2016 h 17:30

Palazzo Ducale, Sala del Minor Consiglio, Piazza Matteotti 9, Genova

MODERA

Giovanna Pezzuoli, Associazione
GIULIA (Giornaliste Unite Libere
e Autonome)

INTRODUZIONE

Ewelina Jelenkowska, Commissione
Europea, Rappresentanza in Italia
Gaia Bemini, Fondazione Bracco

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Monia Azzalini, Osservatorio di Fovia
Media Research
Luisella Seveso, Associazione
GIULIA (Giornaliste Unite Libere
e Autonome)

TAVOLA ROTONDA CON LE ESPERTE

Lucia Cattani, Seco-ss
Greta Radassi, IIT - Istituto Italiano
di Tecnologia
Claudia Sorlini, Università degli Studi
di Milano
Luise Tosi, Università degli Studi
di Bari

SESSIONE Q&A

A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini, le donne sono raramente interpellate dai media. Eppure le donne competenti e qualificate ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, trascurando le esperte, trascura i segni del tempo, disconoscendo l'apporto delle donne in tutti gli ambiti della società, dalla politica alla scienza. Per questo abbiamo costruito una piattaforma online che raccoglie 100 nomi e CV di esperte a partire dall'area STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), settori storicamente sottorappresentati dalle donne e al contempo strategici per il nostro Paese.

Un sito che si propone come strumento di ricerca di voci femminili prestigiose e autorevoli che possano contribuire al dibattito pubblico dentro e fuori i media, una risorsa chiave per giornalisti e giornaliste, agenzie e uffici stampa ma anche aziende e imprese, pubbliche amministrazioni, comunità locali, scuole e università.



#100esperte

È gradita gentile conferma.

Segreteria Fondazione Bracco +39 02 2377 2929 segreteria@fondazionebracco.com

Iniziativa valida ai fini della formazione professionale continua dei giornalisti

Ideatore e promotore



In collaborazione con



Con il sostegno di



Con il patrocinio tecnico di

CENTRO GENDERS Università di Milano

WIKIMEDIA

Con il patrocinio di

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti

Consiglio Nazionale di Partiti Istituiti
presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

"Troppe poche le scienziate in Tv": ecco la carica delle 100 esperte contro gli stereotipi

L'Osservatorio di Pavia lancia 100esperte.it, piattaforma online per la stampa con recapiti e curricula di studiose pronte a intervenire sui media contro la supremazia maschile

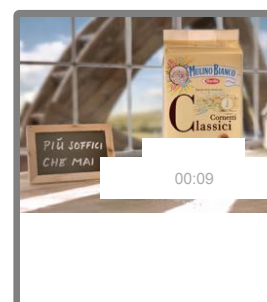
Quando a prendere la parola in Tv e sui giornali sono gli esperti, per le donne non ce n'è. Otto volte su 10, infatti, su temi di varia natura vengono intervistati gli uomini e il gap si allarga se si affrontano argomenti scientifici: solo il 10% delle spiegazioni arriva da donne nel caso di Stem, acronimo per Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica. Contro questo stereotipo l'Osservatorio di Pavia inaugura il sito 100esperte.it, una piattaforma online ricca di recapiti e curricula di scienziate, utile per i giornalisti a caccia di esperti da interpellare per ogni tipo di approfondimento.



Dall'immunologia alla robotica, dalla bioelettronica alla fisiopatologia passando per la vulcanologia e la fisica nucleare: 100 scienziate italiane si rendono disponibili a rispondere a tutte le domande nel loro campo di studio e ricerca. Un database di fonti femminili competenti, dunque, quello di 100esperte.it, pensato per chi si occupa di informazione ed è di continuo a caccia di esperti da far intervenire su determinati temi per riempire pagine di giornale o trasmissioni televisive.

L'obiettivo è far presente che il mondo delle scienze non è solo in mano agli uomini: le studiose, infatti, "possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza", si legge nell'homepage della banca dati realizzata dall'Osservatorio di Pavia e dall'associazione di giornaliste Gi.U.Li.A., con il supporto della Commissione Europea e della Fondazione Bracco.

Ecco allora lo strumento per dare la giusta visibilità alla componente femminile di settori di ricerca strategici per il futuro del nostro Paese, contro ogni pregiudizio e stereotipo, che sono stati confermati dal Global Media Monitoring Project 2015, progetto di analisi sulla presenza femminile nei media, in base al quale i giornalisti che riportano il parere di un esperto si rivolgono a un uomo 8 volte su dieci.



Donne in gamba quanto gli uomini, è ora di accorgersene

Basterà un sito con i curricula di 100 illustri scienziate italiane per spingere i media a interpellare più esperti donne quando si cerca un'opinione di alto livello?

di
[Elena Re Garbagnati @ettorins](#) Tom's Hardware Redattore
3 Novembre 2016, 18:55



**DONNA KARAN - Dkny
men summer 15 edt vapo**
62€ **49 €** -23%
NoteDiProfumo.it



**Donna Karan Dkny My
Ny Eau De Parfum Spray**
52 €
Profumeriaideale



**Donna Karan DKNY My
Ny 50ml edp**
46 €
Profumeria Paola



**Ferrari Donna E.D.P. 50ml
Spray**
19 €
Profumeria Bellagio

Più di otto volte su dieci quando i media interpellano "un esperto" si tratta di un uomo. Stando ai dati diffusi dal [Global Media Monitoring Project](#) per l'Italia, TV, giornali e radio danno spazio a ad "autorità" femminili solo il 18% delle volte. Volendo guardare il bicchiere mezzo pieno è già una buona notizia, dato che nel 1995 la percentuale era solo del 7%; guardando quello mezzo vuoto di questo passo ci vorrebbero 40 anni ad arrivare alla parità.



È per questo che sono scesi in campo l'Osservatorio di Pavia, l'associazione di giornaliste Gi.U.Li.A e la Fondazione Bracco - con il sostegno della

Rappresentanza in Italia della Commissione Europea - inaugurando l'iniziativa "**100 donne contro gli stereotipi**". Si tratta di una piattaforma online (www.100esperte.it, che è online da oggi) che raccoglie i curricula di 100 scienziate italiane donne valutate in funzione del loro "H Index", ossia della rilevanza scientifica delle loro pubblicazioni.

Il database è a disposizione della stampa e serve proprio per **incentivare i media a scegliere più donne da interpellare** quando si tratta di riportare un parere autorevole, soprattutto nelle materie cosiddette Stem (scienze, tecnologia, ingegneria, matematica).

È un inizio, perché il sito potrà ampliarsi e raccogliere molte più rappresentati dell'eccellenza femminile in Italia. Ovviamente parliamo di un'**iniziativa di sensibilizzazione**, grazie al patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dovrebbe portarci a vedere un incremento della presenza di consulenti femminili in TV e non solo.

Mi piace < 45 Tweet

Vuoi ricevere aggiornamenti su #Scienze?
Iscriviti alla newsletter!
[Iscriviti!](#)



Photo Editor per Mac

Aggiungete filtri, eliminate le imperfezioni, modificate gli sfondi.
Scaricatelo ora! [Go to movavi.com](http://Go.to/movavi.com)



[Supercomputer pesa l'assione, Materia Oscura meno misteriosa Amazon Iscriviti e Risparmia e Pantry rivoluzionano la spesa](#)

Leggi anche

Leggi anche

Misano, che bellezza! E i social incoronano Rossi fotogallery

Sky

Promosso da Taboola

Perché migliaia di imprenditori in Italia stanno già utilizzando sistemi di tracciamento GPS

Expert Market

Promozioni Pavia: Voli low cost a prezzi imbattibili

Jetcost.it

Offerta Converse: le tue scarpe preferite a prezzi leggerissimi!

Vente privée - Converse

VANITY FAIR.it



Stasera CasaMika: fra la Bellucci e il bacio di Morgan La seconda puntata di Stasera CasaMika punta su ospiti di prima ...

VEDI TUTTI

MAG NEWS PEOPLE BEAUTY BENESSERE FASHION SHOW FOOD FIRME OROSCOPO TRAVELLER LIFESTYLE VFNETWORK ALTRI

LIVE!

ACCEDI



DOLOMITI SUPERSKI
wonderful times

[MYBUSINESS / NEWS] 02.11.2016



100 donne contro gli stereotipi

Scienziate, ingegnere, chimiche, vulcanologhe: sono le esperte, in materie «difficili», ctutte raccolte in un nuovo sito. Inseguendo la parità di genere



di Marina Cappa



Esperienza: sostantivo di genere femminile. *Esperto*: parola declinata quasi sempre al maschile.

Le donne sono perfette testimonial del costo della spesa, intervistate preferibilmente con le sporte al mercato. Ma se invece un giornale, un programma televisivo, un social o un mass media vuole chiedere l'opinione dell'"esperto", inevitabilmente il luminare è un uomo.

DA MYBUSINESS



The Crown: vita, amori e passioni

Vanity Fair per Netflix



di Valeria Vantaggi
10 idee per arrotondare lo stipendio (senza stress)

È per colmare questo gap - che si misura anche in numeri: i pareri maschili sono richiesti nel 79 per cento dei casi - che l'**Osservatorio di Pavia** e **Gi.U.Li.A** (l'uno è un istituto di ricerca per la comunicazione, l'altra è un'associazione di giornaliste che si occupano di parità di genere sempre nella comunicazione), con la collaborazione della **Fondazione Bracco**, hanno dato vita a «100 donne contro gli stereotipi», una piattaforma online dove si trovano nomi e curriculum di esperte anche sei campi considerati più "ostici".

PUBBLICITÀ

 Replay
 Scopri di più

inRead invented by Teads

LEGGI ANCHE

Quello che gli uomini dovrebbero fare per le donne

I primi nomi che vengono segnalati sono quelli di scienziate, ingegnere, chimiche, vulcanologhe (preziose in questo periodo, sono diverse e hanno studiato per anni la storia sismica del nostro Paese). Dall'**area STEM**, quella cioè che si occupa di scienza e tecnologia, il catalogo delle testimonial è destinato man mano a crescere ed espandersi, con l'obiettivo di occupare le agende dei giornalisti almeno in percentuale pari a quella dei colleghi maschi. L'iniziativa viene presentata a **Genova**, all'interno del **Festival della scienza**, il 3 novembre, con un incontro nel Palazzo Ducale (ore 17.30). In contemporanea, viene messo online il sito: www.100esperte.it (nella foto sopra, una di queste esperte già presenti sul sito: Maria Caramelli, Epidemiologa veterinaria).



SFOGLIA LA GALLERY

Le 100 esperte



VEDI ANCHE



Le vie del caffè
Vanity Fair per De'Longhi



VEDI ANCHE



di Valeria Vantaggi
Quello che gli uomini dovrebbero fare per le donne



di Laura Scafati
Vodafone, la parità in uno spot



di Alessia Arcotaci
«Le scienziate donne creano problemi. S'innamorano, piangono»

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Pulse Arena: il DJ Amodio inaugura il locale più trendy d'Europa al Casinò Perla



Beatrice Borromeo, che bel pancione!



«Mi hanno violentato per mesi, e ora sono incinta»



Medici stupiti dall'efficacia del nuovo trattamento dimagrante



Il tuo look perfetto? Rispondi a poche domande e ti diremo il più adatto a te



Federica Panicucci e Marco Bacini, l'amore che ritorna



Quanto è furba Kate Middleton

I volti famosi hanno una



Dal treno a idrogeno all'intelligenza artificiale, i pareri delle esperte

Una tecnologa, una chimica, un'informatica e un'oncologa. Quattro studiose del network 100esperte.it ci spiegano l'attualità scientifica: dai robot che imparano al treno tedesco a idrogeno

di GIULIANO ALUFFI



02 novembre 2016

ROMA - Chi sono le studiose che hanno accettato di far parte del network 100esperte.it? Quali sono le loro competenze? Abbiamo voluto "mettere alla prova" la rete di ricercatrici presentato al Festival di Genova chiedendo a quattro di loro di aiutarci nell'interpretare quattro temi scientifici di stringente attualità, dalle macchine molecolari alla robotica. Ecco le loro risposte.

Isabella Nova, docente di chimica industriale e tecnologia al Politecnico di Milano, autrice di studi e brevetti innovativi sulla riduzione delle emissioni inquinanti.

In Germania è stato appena varato il treno a idrogeno, ma le nostre città superano i limiti dello smog con sempre maggior frequenza. Cosa può fare la scienza?

Oggi uno dei problemi più seri è che le marmitte catalitiche sono efficaci solo quando la temperatura degli scarichi supera i 150 gradi: quindi all'avviamento le auto, ancora fredde, inquinano, mentre gli autobus, per come si muovono raggiungono raramente temperature alte. L'inquinamento imputabile ai "motori freddi" può arrivare fino al 60% di quello totale del traffico. La nostra risposta è ideare catalizzatori che abbassano a 100 gradi la temperatura necessaria, e materiali speciali a doppia azione: finché sono a bassa temperatura assorbono le emissioni nocive, impedendo loro di diffondersi nell'aria, e poi le convertono in sostanze innocue (azoto e acqua) quando la temperatura si alza. Col mio gruppo del Politecnico di Milano abbiamo sviluppato modelli matematici che grandi realtà dell'automotive europeo - oltre che, di recente, gli autobus di Milano e i Suv di quasi tutte le marche - usano per le marmitte catalitiche a bassa temperatura. Ma più radicale ancora sarà, per l'ambiente, l'era dei veicoli a idrogeno. Lavoriamo a un sistema per convertire in idrogeno non solo la Co₂, tramite la cosiddetta *fotosintesi artificiale*, ma anche i combustibili fossili: così un'auto potrà ancora alimentarsi a benzina, ma convertirla subito in idrogeno e non inquinare più.

Barbara Caputo, docente ingegneria informatica all'Università La Sapienza di Roma. E' stata definita "*la donna che parla coi robot*" per i suoi risultati nello sviluppo di algoritmi perché i robot possano apprendere direttamente da Internet.

Perché oggi è così importante che i robot imparino a imparare?

Perché sono ancora troppo rigidi e fanno molta fatica ad affrontare ambienti imprevisi - lo

abbiamo visto anche mesi fa con il tragico errore dell'autopilota della Tesla che ha scambiato un camion bianco per il cielo. Non è stato un caso: i robot oggi, per dirla brutalmente, non ci vedono molto bene. La visione artificiale è la sfida più importante che stiamo affrontando per poter avere l'aiuto dei robot a tutti i livelli della vita quotidiana - pensiamo solo alla necessità di badanti per la popolazione che invecchia o di veicoli driverless per chi, anziano, non è più in grado di guidare. Oggi anche un problema banale, come "*metti in ordine la stanza*" è arduo, per un robot. Cosa è una "stanza"? Quante stanze diverse posso avere al mondo? Quanti tipi di mobili? Di ostacoli? Il robot deve essere capace di astrarre, ossia "capire" il concetto di stanza, e riconoscere come tale quella in cui si trova. Col mio gruppo sviluppo algoritmi che permettono ai robot di cercare sul Web immagini simili a ciò che si trova davanti a loro, così da identificare gli oggetti e muoversi libero nel mondo, affrancato dai limiti dell'esperienza personale. E' un po' come quando l'uomo ha inventato la scrittura ed ha potuto, così, abbeverarsi al sapere di tutti gli altri per risolvere problemi inediti.

Margherita Venturi, docente di chimica generale all'Università di Bologna. Con Vincenzo Balzani è la pioniera, italiana e internazionale, delle macchine molecolari.

Le macchine molecolari - che hanno appena vinto il Nobel per la chimica - sono il futuro?

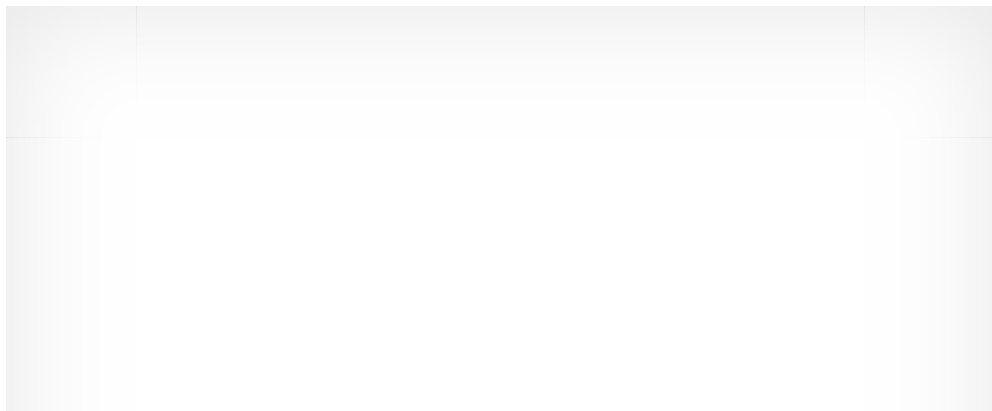
Che siano il futuro, più che il presente, si vede da un fatto: il comitato del Nobel è stata criticato non solo per l'inspiegabile dimenticanza del fondatore italiano di queste ricerche - Vincenzo Balzani, con cui collaboro sin dagli anni '80, facevamo nanotecnologia già 3-4 anni prima che nascesse quella parola - ma anche perché in genere si premiano ricerche con applicazioni già assodate. Che in questo caso ancora non esistono. Ma le prospettive sono rivoluzionarie. Tra le più vicine, muovere le molecole a comando per usarle come piccolissimi "bit" per computer che non siano più elettronici, ma chimici: un po' come il nostro cervello, per capirci. Un altro ambito importantissimo è quello medico: in futuro sapremo programmare dei "nanorobot" perché diano la caccia, nell'organismo, alle cellule tumorali ovunque si trovino. La seconda ondata della tecnologia sarà una nuova era: un domani ai medici potrebbe bastare spruzzare nella nostra bocca le nanomacchine, e queste risolveranno i problemi che incontrano muovendosi, per poi essere riespulse. E' ancora in parte fantascienza: le sfide sono grandi, ad esempio scoprire come si possono sincronizzare le nanomacchine per farle lavorare in squadra. Una strada promettente - oggetto delle mie ricerche di oggi - è l'uso della luce.

Raffaella Giavazzi, dirige il laboratorio di biologia e terapia delle metastasi tumorali dell'IRCCS Mario Negri. E' autrice di oltre 200 pubblicazioni sulla biologia e farmacologia dei tumori.

Potremo sconfiggere il cancro, come si dice oggi, "affamando la bestia"?

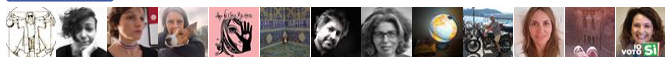
Oggi c'è sempre più coscienza dell'importanza di tagliare i rifornimenti del tumore, contrastando la formazione dei nuovi vasi sanguigni che il tumore crea per ricevere ossigeno e nutrimento. Questo processo, detto "angiogenesi" è anche parte essenziale della diffusione del nemico più insidioso: le metastasi. Perché sono proprio i vasi sanguigni a permettere che le cellule tumorali lascino il sito originale del cancro e si spargano agli altri organi. Per questo io studio strategie che prevengano, riducano o distruggano i vasi sanguigni "cattivi", così da fermare la crescita del tumore. Però bisogna identificarli, questi vasi. Con il mio gruppo riusciamo a riconoscere molecole specifiche sui vasi del tumore così possiamo attaccarli in modo selettivo con un farmaco, risparmiando i vasi sanguigni sani. E poi sviluppiamo farmaci che - in combinazione con terapie note, come la chemioterapia - ostacolano efficacemente la formazione di nuovi vasi. Un ambito ancora più nuovo è lo studio delle "conversazioni"

PUBBLICITÀ



chimiche che i tumori hanno con il loro ambiente mentre crescono. Sono cambiamenti molecolari che possiamo cercare di intercettare per "dissuadere" il tumore dal progredire, intervenendo quindi non solo sul tumore ma sul microambiente in cui si trova.

 **Mi piace** Piace a [Zeno Pagano](#) e altre 3 mln persone.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Torino, il Po in crescita nel centro della città

Roma, Richard Benson è malato: 'Sono rimasto senza un soldo, aiutatemi'

Milano, il primo festival dedicato alla fotografia di moda

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

Elena Ferrari è tra le 100 esperte tecnologiche in Italia

Data : 3 novembre 2016

È on line da oggi il sito www.100esperte.it. Una delle “donne contro gli stereotipi” è la **professoressa Elena Ferrari, docente di Informatica dell’Università degli Studi dell’Insubria**.

Il sito “100 esperte” raduna e mette a disposizione dei giornalisti **i curricula delle massime esperte italiane nell’ambito delle Scienze dure e della tecnologia**, scelte sulla base della rilevanza scientifica delle loro pubblicazioni, il cosiddetto «H Index».

L’iniziativa mira a ripristinare **una sorta di par condicio nella divulgazione scientifica** dell’area STEM dove **la stragrande maggioranza degli scienziati sentiti dai mass media è maschile**: 8 volte su dieci in quest’area disciplinare i giornalisti intervistano uomini anziché donne.

Pertanto l’iniziativa dell’Osservatorio di Pavia e dell’associazione di giornaliste “Giulia”, in collaborazione con Fondazione Bracco e con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, mira a realizzare un database di fonti autorevoli femminili nel campo delle Stem, affinché i giornalisti possano interpellarle per approfondimenti scientifici nell’area di rispettiva competenza.

La professoressa Ferrari, per le sue ricerche nel campo della privacy, ha ottenuto nel 2014 l’“IBM Faculty Award” e il Technical Achievement Award 2009, attribuito dalla IEEE Computer Society.

«Quando mi hanno comunicato che il mio profilo sarebbe stato inserito nel database delle 100 donne ho accettato con piacere per ribadire ancora una volta che **l’informatica "non è un mestiere per uomini"** – sottolinea la professoressa Ferrari - Effettivamente nel campo delle scienze dure le donne hanno meno visibilità, anche quando sono più brave dei colleghi uomini. Il portale raccoglie i nominativi sulla base di criteri bibliometrici, pertanto la “selezione” è avvenuta in maniera rigorosa».

L’iniziativa 100 esperte sarà presentata ufficialmente, dopo le anticipazioni del Corriere.it e di altri giornali online, al Festival della Scienza di Genova «anche io sarò al Festival della Scienza di Genova perché mi hanno invitata sabato 5 novembre a **parlare di privacy nell’era dei big data**, nell’ambito dell’evento “**Tracce digitali**” – racconta la professoressa Ferrari - siamo tre speaker: gli altri due sono uomini».

(http://www.wired.it/attualita/media/2016/11/02/streaming-VIDEO (HTTP://WWW.WIRED.IT/ATTUALITA/) MEDIA (HTTP://WWW.WIRED.IT/ATTUALITA/)

champions-

league-

vedere-

juventus-

lione-

smartphone-

tablet-

pc/)



Chi sono le 100 esperte che i media dovrebbero tenere presenti

di Redazione

(http://www.wired.it/author/redazione)

3 NOV, 2016

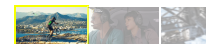
La piattaforma promossa dall'Osservatorio di Pavia vuole che le voci femminili di prestigio della ricerca non restino ai margini del dibattito pubblico



(foto: Dan Kitwood/Getty Images)

VIDEC

Con il lancio odierno al **Festival della scienza di Genova**, entra nel vivo il progetto **100 esperte** (<http://100esperte.it/>), ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione di Giornaliste GiULiA, per rilanciare le competenze delle professioniste e scienziate italiane in ogni ambito del dibattito pubblico. Troppo spesso il *parere dell'esperto*, in ambito mediatico, è un parere maschile: una prassi consolidata, ma non equa o del tutto meritocratica, e che la piattaforma vuole aiutare a **cambiare**, segnalando voci autorevoli al femminile.



Ma chi sono le protagoniste ed esperte, nel **segmento Stem**, che figurano nella banca dati online, grazie a cv ad alto livello?

Nell'ambito della chimica, figura **Lucia Banci**, docente di chimica presso l'Università di Firenze, apprezzata per i suoi contributi nell'ambito della biologia strutturale e nella risonanza magnetica nucleare (Nmr) applicata a sistemi biologici. Tra le studiose di fisica, molto presenti nella banca dati, c'è **Paola Santini**: laureatasi in fisica nel 2005, è ricercatrice presso l'**Osservatorio astronomico dell'Istituto nazionale di astrofisica** (<http://www.inaf.it/it>) (Inaf) di Roma, studiosa dei diversi aspetti dell'evoluzione delle galassie.

Insegna invece fisica sperimentale delle particelle presso la Oxford University, **Daniela Bortoletto** (<https://www2.physics.ox.ac.uk/contacts/people/bortoletto>): dal 2013 è in Inghilterra, ma nel suo cv spiccano anche gli anni negli Usa, dove è stata docente alla Purdue University.

Nell'ambito della **biomedicina** e della biotecnologia, tra i nomi forse più noti al grande pubblico, figura **Barbara Ensoli** (<https://erc.europa.eu/organisation/ensoli-barbara>), direttrice del Centro nazionale Aids dell'Istituto superiore di sanità.

LEGGI ANCHE



(<http://www.wired.it/scienza/e-difetti-del-contraccettivo-maschile/>)

MEDICINA
([HTTP://WWW.WIRED.IT/SCIENZA/](http://www.wired.it/scienza/) - 10 H

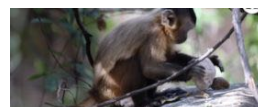
Pregi e difetti del contraccettivo maschile
(<http://www.wired.it/scien->



(<http://www.wired.it/internet/italia-connesione-piu-veloce-vodafone/>)

TLC
([HTTP://WWW.WIRED.IT/INTERNET](http://www.wired.it/internet/) - 2 NOV

4G, in Italia la connessione più veloce è quella di Vodafone (<http://www.wi->



(<http://www.wired.it/tv/ancore-scimmie-realizzano-utensili-di-pietra/>)

LAB
([HTTP://WWW.WIRED.IT/SCIENZA/](http://www.wired.it/scienza/) - 2 NOV

Anche le scimmie realizzano utensili di pietra
(<http://www.wired.it/tv/an->

Serena Sanna, invece, laureata nel 2003 a Cagliari in matematica, dal 2016 è **assistant professor** presso l'University Medical Center di Groningen. Cervello in trasferta in Olanda, aveva speso già due anni presso il dipartimento di biostatistica alla School of Public Health dell'Università del Michigan.

Innovation At
(<http://innovatic>

Ernst Vittorio H
tecnologia per l
allename

SCOPRI GLI INN

([HTTP://INNOVATION](http://innovation)
SUPPORTE

Audi

innovativethi

Wired Jo

Cerchi La

SCRIVI QUI LA TUA PROFES

POWEREE

MOI

(<http://www.m>

(h

engineering.it/

WIRED

Sezioni

Giovane e con trascorsi di formazione all'estero è anche **Greta Radaelli**: (<http://www.wired.it>) laureata in ingegneria fisica, dal 2016 è amministratrice Unica della **Be Dimensional**, fest-up nata nel 2014 e co-fondata del **Istituto italiano di tecnologia** (Iit).

VEDI TUTTI (HTTP://WW

HOT TOPIC ([HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPICS/](http://www.wired.it/topics/))

REFERENDUM COSTITUZIONALE ([HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPI](http://www.wired.it/topic/referendum-costituzionale/)

PRIVACY

f 3

t

G+

()

Nell'ambito delle scienze cliniche e dell'alimentazione, figurano **Daniela Mari**, responsabile Uoc di geriatria della Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore del Policlinico di Milano; **Sara Gandini**

()

()

(<https://www.ieo.it/ricerca/People/Ricercatori/Gandini-Sara/>), vice direttrice della divisione di epidemiologia e biostatistica dell'Istituto Europeo di Oncologia (Ieo); Daniela Perani, responsabile dell'unità In vivo Human Molecular and Structural Neuroimaging, all'Istituto San Raffaele di Milano.

L'elenco potrebbe continuare a lungo e probabilmente nel prossimo futuro il sito **crescerà**, non solo nel numero di esperte ma anche per i settori disciplinari interessati.

WIRED PROM



Con Hu
Plus la
più un f

WIRED PROM



Il futur
motoci
battenc

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento?	SEGUI +
--	---------

TOPIC (HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPICS/)

GIORNALISMO (HTTP://WWW.WIRED.IT/TOPIC/GIORNALISMO/)
--

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



MARKETING VICI

Come guadagna chi investe nel trading online?

(https://serving.plexop.net/pserv/https://www.outbrain.com/path/lp.php?utm_term=5450%2findex1.html%3fcpl%3d2084%26ps%3d1%26SerialId%3d1132190%26FormId%3d1745&adv=1&f=100971&p=532316)



QUATTORRUOTE

Evoluzione GT, prende vita il sogno degli appassionati

(https://www.outbrain.com/path/lp.php?utm_term=5450%2findex1.html%3fcpl%3d2084%26ps%3d1%26SerialId%3d1132190%26FormId%3d1745&adv=1&f=100971&p=532316)



GADGETSFANS

Come localizzare gratis la tua auto tramite cellulare?



Le foto inquietanti della metro di Tokyo negli orari di punta

(<http://www.wired.it/lifestyle/metropolitica/2016/09/22/metro-tokyo-negli-orari-di-punta/>)



Il caso Sammontana e i veri rischi dei cibi industriali

(<http://www.wired.it/lifestyle/food/2016/09/20/rischi-cibi-industriali-sammontana/>)



Bologna, il Capitano Kirk non salva la festa dell'Unità

(<http://www.outbrain.com/what-is/default/it/politica/2016/09/22/bologna-capitano-kirk-festaunita/>)

Contenuti Sponsorizzati da

(<http://www.outbrain.com/what-is/default/it>)

MOSTRA COMMENTI 0



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>)

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>).

Il Paese Delle Donne On Line - Rivista

Tra il grido e il silenzio scegliamo la parola

Bando Premio “Paese delle donne” & “Donne e Poesia”

La nostra casa editrice

Fotografia e immagini d'arte

[Home](#) » [Archivio](#) » [RI-VISTA: opinioni, recensioni](#) » Preoccupanti i dati del Global Media Monitoring Project 2015: ad interpretare il mondo sui media l'82% sono uomini

Preoccupanti i dati del Global Media Monitoring Project 2015: ad interpretare il mondo sui media l'82% sono uomini

 Daniela Carlà  3 novembre 2016  [Archivio, RI-VISTA: opinioni, recensioni](#)



Numerose ricerche sulle donne nell'informazione dimostrano che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali

del Global Media Monitoring Project 2015. Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza. Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A. hanno pensato a una banca dati online, che inizia a raccogliere 100 nomi e CV di esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Accesso

[Accedi](#)

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

Iscriviti Alla Nostra Newsletter

Cerca

CATTURATE DALLA RETE

 [Scosse](#)

Educare alle differenze in piazza il 26 novembre: non una di meno!

Educare alle differenze: l'impegno degli Enti Locali

Si stà preparando un sito ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Un sito che si propone anzitutto come strumento di ricerca di fonti femminili competenti per giornaliste e giornalisti, ma anche come risorsa di voci prestigiose e autorevoli che possono contribuire al dibattito pubblico fuori da media, in sedi istituzionali o altro.

Global Media Monitoring Project 2015. Che cosa è: Il Global Media Monitoring Project (GMMP) è un progetto di monitoraggio dei media di tutto il mondo, la ricerca e la promozione attuata in collaborazione con le organizzazioni femminili diritti, gruppi di base, associazioni dei media, organizzazioni / interreligiose basate sulla fede, studenti universitari e ricercatori di tutto il mondo.

Perchè è importante: L'importanza del monitoraggio dei media come strumento per il cambiamento è stata ufficialmente riconosciuta dalle Nazioni Unite, per la prima volta nella sezione J della Piattaforma di Pechino 1995 per azione. Il GMMP è stata inizialmente ispirata dalla preoccupazione di donne attiviste per portare la questione della responsabilità dei media al centro del dibattito sulle disuguaglianze di genere. La sua successiva attuazione è stata guidata dalla preoccupazione di ricercatori al fine di garantire l'analisi comparabili e accurata dei dati raccolti in contesti diversi da diversi individui.

I risultati della ricerca sono utili per l'istruzione, la politica di difesa, la sensibilizzazione del pubblico, l'uguaglianza di genere / attivismo per i diritti delle donne, dei media e lo sviluppo delle politiche di comunicazione, tra le altre applicazioni. I risultati sono applicati dalle organizzazioni di parità di genere, gruppi per i diritti delle donne, gli istituti di istruzione e di altre agenzie.

1995 – 2015: Cinque GMMPs sono stati effettuati finora, nel 1995, 2000, 2005, 2010 e 2015. La partecipazione è aumentato da 71 paesi nel 1995 a 114 paesi nel 2015, evidenziando un crescente interesse, la volontà di impegnarsi su questioni di genere in i media e l'impegno per spingere il cambiamento verso i media che afferma i diritti delle donne e degli obiettivi di parità di genere. Il monitoraggio mostra progressi estremamente lenti nel portare la voce delle donne nel dibattito pubblico che si svolge attraverso i mezzi di informazione. Non solo la notizia presenta una visione maschio-centrica del mondo, è anche segnata da pregiudizi

 **DeA**

In una parola / Copione

 **Me-DeA**

Non una di meno: assemblea nazionale a Roma

 **Dumbles**

A fianco di Nicoletta

 **MARGINALIA**

Nice flat in Bologna town centre

 **Lippertura Di Loredana Lipperini**

LA MADONNA, LA SIBILLA, IL BENANDARE

 **Animabella**

NUOVO SITO

 **Consulta Consultori Roma**

Chi ha paura della legge Cirinnà?

 **Femminismo A Sud**

Distruggendo l'Arca

 **Radio Delle Donne**

Un partito femminista in Europa?

di genere e da stereotipi che sono alla base di emarginazione, di discriminazione e di violenza contro le bambine e le donne. GMMP 2015 ha rivelato lacune persistenti emergenze nella rappresentazione di genere e nella rappresentanza. Ad essere coinvolti non solo i media tradizionali (stampa e broadcast), ma anche quelli informatici.

Il GMMP mantiene i riflettori sulle disuguaglianze di genere perpetuate attraverso i mezzi di informazione. Vengono monitorate anche le richieste di cambiamento. I dati sono continuamente aggiornati per sensibilizzare le nuove generazioni di giornalisti, creando consapevolezza in chi consuma l'informazione. Un modo per cercare di cambiare le politiche mediatiche.

L'adesione della rete GMMP si estende oltre 100 paesi in tutti i continenti in tutto il mondo. La rete comprende genere e di comunicazione gruppi, associazioni di media delle donne, gruppi di base delle donne e ricercatori nel mondo accademico.

◆ GIULIA, GMMP, informazione di genere

Related Posts



ROMA - il 23 giugno, presentazione del progetto "Guida delle esperte - 100 donne"

Sorry, comments are close for this post

« MODENA – continua la preparazione per la manifestazione del 26 novembre a ROMA

Com'è cambiata la vita pubblica a settant'anni dal riconoscimento del diritto di voto alle donne. Su inGenere un numero speciale »

Feminist Initiative chiama Italia

Aspettare Stanca

Il nuovo Senato secondo la riforma costituzionale che sarà sottoposta il prossimo 4 dicembre al vaglio del referendum confermativo.

Libreria Delle Donne Di Bologna

La creatività e le donne. L'Arte Terapia come nuova professione
15 aprile 2015

La pratica della Storia vivente
24 marzo 2015

Libreria Delle Donne Di Milano

La Quarta Vetrina

"Il Sessismo Nei Linguaggi"

Un articolo che vogliamo segnalarvi

SIL - Società Italiana Delle Letterate

Ricordando Tina Anselmi
2 novembre 2016